SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XI LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

189° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 20 LUGLIO 1993

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	4
2 ^a - Giustizia	»	24
4 ^a - Difesa	»	30
6 ^a - Finanze e tesoro	»	45
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	51
10 ^a - Industria	»	53
11 ^a - Lavoro	»	56
12 ^a - Igiene e sanità	»	61
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	66

Commissioni riunite

5 ^a (Bilancio-Senato) e V (Bilancio-Camera)	Pag.	3
--	------	---

Organismi bicamerali

Mafia	Pag.	69
-------------	------	----

CONVOCAZIONI	Pag.	72
--------------------	------	----

BILANCIO (5ª)

MARTEDÌ 20 LUGLIO 1993

Seduta congiunta

con la

V Commissione (Bilancio) della Camera dei deputati

*Presidenza del Presidente della V Commissione (Bilancio,
tesoro e programmazione) della Camera dei deputati*

Angelo TIRABOSCHI

Interviene il Governatore della Banca d'Italia dottor Antonio Fazio.

La seduta inizia alle ore 15,30.

Attività conoscitiva preliminare all'esame del documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1994-1996 (Doc. LXXXIV, n. 2), ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del regolamento

Audizione del Governatore della Banca d'Italia dottor Antonio Fazio

Il Presidente Angelo TIRABOSCHI avverte che è stato richiesto di assicurare la pubblicità dei lavori anche mediante trasmissione audiovisiva a circuito chiuso e che, se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Le Commissioni consentono.

Dopo intervento introduttivo del Presidente Angelo TIRABOSCHI il Governatore della Banca d'Italia dottor Antonio FAZIO svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Pongono quindi quesiti e richieste di chiarimenti il deputato Fede LATRONICO (Gruppo della Lega Nord), il senatore Franco REVIGLIO (Gruppo del PSI), il deputato Raffaele VALENSISE (Gruppo del MSI-Destra nazionale), il deputato Bruno SOLAROLI (Gruppo del PDS), il senatore Angelo PICANO (Gruppo della DC), il deputato Angelo ROJCH (Gruppo della DC), il deputato Giovanni ZARRO (Gruppo della DC) e il deputato Francesco GIULIARI (Gruppo dei Verdi), ai quali replica il Governatore della Banca d'Italia Dottor Antonio FAZIO.

La seduta termina alle 16,55.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 20 LUGLIO 1993

131^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

RIVIERA

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Murrura e per i lavori pubblici Pisicchio.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge del decreto-legge 18 giugno 1993, n. 196, recante istituzione dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica - INPDAP - (1320)
(Rinvio del seguito dell'esame)

Il relatore SAPORITO propone il rinvio del seguito dell'esame, essendo in corso approfondimenti con il Governo.

Non essendovi osservazioni, conviene la Commissione.

Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1993, n. 212, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative (1346)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 luglio 1993.

Il relatore RUFFINO ritira l'emendamento 4.0.1 precedentemente accantonato.

Il sottosegretario MURMURA illustra quindi l'emendamento 5.2.

Il senatore SPERONI esprime perplessità sulla formulazione dell'emendamento proposto dal Governo.

Il sottosegretario MURMURA si riserva di valutare nuovamente le diverse implicazioni della norma. Rileva che una quota eccessiva degli

oneri sostenuti dalle amministrazioni comunali per l'organizzazione tecnica delle consultazioni elettorali e referendarie viene destinata alle spese per gli straordinari dei dipendenti.

L'emendamento 5.2 viene accantonato in attesa del parere della 5a Commissione.

Viene quindi approvato l'emendamento 16.4.

Su proposta del relatore, sono accantonati gli emendamenti 19.1, 19.2, 19.3 e 19.0.1.

Il relatore ritira gli emendamenti 21.1 e 21.3.

L'emendamento 21.2 viene accantonato.

Con il parere favorevole del Governo, viene approvato l'emendamento 23.1.

Con riferimento agli emendamenti riferiti agli articoli 23 e 24, il sottosegretario MURMURA ritiene che sarebbe opportuno acquisire il parere del Ministero dell'ambiente.

L'emendamento 23.2 viene quindi posto ai voti e approvato.

Sono anche approvati gli emendamenti 24.2 e 24.3.

Il senatore SPERONI ritira l'emendamento 24.1.

Sono anche ritirati gli emendamenti 24.0.1, 24.0.3, 24.0.2 e 24.0.4 con riserva di presentazione in Assemblea.

Il senatore SAPORITO ritira l'emendamento 25.0.1.

Il relatore RUFFINO ritira l'emendamento 26.3, osservando che anticipare il termine, già previsto al 31 dicembre 1994, al 31 dicembre 1993 determinerebbe ulteriori pesanti oneri per i proprietari di immobili.

Il senatore SPERONI ritira l'analogo emendamento 26.1.

Vengono approvati gli emendamenti 26.2 e 26.4, dal contenuto identico.

Sono anche approvati gli emendamenti 27.1 e 27.2, con identica formulazione.

Il RELATORE riformula l'emendamento 27.0.1 sopprimendo il comma 1 dello stesso (emendamento 27.0.1 nuovo testo).

Il sottosegretario PISICCHIO esprime perplessità anche con riferimento al comma 2 dello stesso emendamento.

Il senatore SPERONI osserva che le ipotesi previste nell'emendamento sono alternative fra loro e dichiara di concordare, pertanto, con la proposta del relatore. Propone di valutare la possibilità di integrare l'emendamento prevedendo che anche i commercialisti possano svolgere l'assistenza delle parti.

Il relatore RUFFINO ritiene preferibile non modificare ulteriormente il testo dell'emendamento.

L'emendamento 27.0.1 viene approvato dalla Commissione nella nuova formulazione.

Vengono quindi approvati il subemendamento 27.0.2/1 e l'emendamento 27.0.2 così modificato.

Gli emendamenti 29.0.2 e 29.0.1 vengono accantonati.

Successivamente, la Commissione approva gli emendamenti 30.0.1, 30.0.2 e 30.0.3.

L'emendamento 35.1 viene invece accantonato.

Il relatore RUFFINO ritira l'emendamento 41.0.2.

Sono approvati gli emendamenti 41.0.3, 41.0.4, 41.0.5 e 41.0.6.

Il RELATORE ritira l'emendamento 41.0.7.

L'emendamento 41.0.8 viene accantonato.

Il sottosegretario PISICCHIO esprime parere contrario sugli emendamenti 41.0.1 e 41.0.9. A suo avviso sarebbe opportuno esaminare la materia a cui essi si riferiscono nell'ambito della revisione del nuovo codice della strada di cui si sta occupando la Camera dei deputati. Si impegna a prospettare tale esigenza nelle sedi opportune.

Il senatore SPERONI precisa che l'emendamento 41.0.1 ha un valore meramente interpretativo. Tuttavia, in considerazione dell'impegno assunto dal rappresentante del Governo, è disponibile a ritirarlo pur riservandosi di presentarlo nuovamente in Assemblea.

Gli emendamenti 41.0.1 e 41.0.9 sono ritirati dai rispettivi proponenti.

L'emendamento 41.0.10 viene dichiarato assorbito, in conseguenza dell'avvenuta approvazione dell'emendamento 27.0.1.

Il RELATORE fa suo l'emendamento 41.0.11 auspicando che esso possa essere approvato dalla Commissione.

L'emendamento viene accantonato in attesa del parere della 5a Commissione.

Il relatore RUFFINO, quindi, illustra l'emendamento 41.0.12, che successivamente viene accolto dalla Commissione.

L'emendamento 26.5, del senatore COMPAGNA, è dichiarato decaduto per l'assenza del proponente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

D'ALESSANDRO PRISCO ed altri - Norme in materia di elezioni circoscrizionali (1326)
(Esame)

Il presidente RIVIERA, in sostituzione del relatore designato Guzzetti, illustra il contenuto del disegno di legge in titolo. Riferisce, peraltro, che il Governo, in via informale, ha rappresentato l'opportunità di introdurre le disposizioni in questione esclusivamente attraverso norme legislative, trattandosi di materia elettorale.

La senatrice D'ALESSANDRO PRISCO si dichiara disponibile a modificare in tal senso il provvedimento in esame. Dopo aver fornito chiarimenti su richiesta dei senatori Ruffino e Speroni, illustra quindi l'emendamento 1.1, inteso ad omettere la riserva statutaria originariamente prevista.

La Commissione, infine, accolto il predetto emendamento, conferisce al senatore Riviera il mandato di riferire all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, proponendo l'approvazione della modifica dianzi accolta.

IN SEDE CONSULTIVA

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1994-1996 (Doc. LXXXIV, n. 2)

(Parere alla 5ª Commissione, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento: favorevole)

(R 125 b 00, C 05ª, 0002º)

Il presidente RIVIERA, relatore sul documento in titolo, ne illustra il contenuto per le parti di competenza della Commissione, proponendo infine di formulare un parere favorevole.

Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,30.

EMENDAMENTI

Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1993, n. 212, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative (1346)

Art. 4.

Dopo l'articolo, inserire i seguenti:

«Art. 4-bis.

(Determinazione dei diritti camerali)

1. È differita al 31 dicembre 1993 la determinazione del diritto annuale di cui all'articolo 12, comma 11, del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 marzo 1993, n. 68».

4.0.1

IL RELATORE

Art. 5.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. Al fine di assicurare integrale copertura degli oneri sostenuti dalle amministrazioni comunali per l'organizzazione tecnica del referendum 1991, della consultazione elettorale per il rinnovo di Camera e Senato nel 1992 e dei referendum 1993, è autorizzata la spesa di 500 miliardi, da iscriverne al capitolo 6853 dello stato di previsione del Ministero del tesoro ai fini del bilancio triennale 1993-1995. L'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 8, comma 14, della legge n. 887 del 1984 è corrispondentemente ridotta di lire 500 miliardi per l'anno 1993. In caso di insufficienza delle somme stanziare il riparto tra gli enti locali avviene in modo proporzionale».

5.2

IL GOVERNO

Art. 16.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-ter. All'articolo 4 del decreto ministeriale 2 aprile 1990, n. 121, è aggiunto in fine:

“Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche alle elisuperfici sopraelevate”».

16.4 (nuovo testo)

SPERONI

Art. 19.

Al comma 1, sopprimere le parole da: «nonchè» fino a: «medesimo anno».

19.1

IL RELATORE

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-bis. Per l'attuazione delle finalità di cui all'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1990, n. 44, relativamente al personale in servizio al Ministero della marina mercantile, è autorizzata la spesa di lire 200 milioni nell'esercizio finanziario 1993 e di lire 400 milioni in ciascuno degli esercizi successivi.

1-ter. All'onere di cui al comma 1-bis si fa fronte:

a) per l'anno 1993, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1993-1995 al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della marina mercantile;

b) per ciascuno degli anni 1994 e 1995, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni per i medesimi anni 1994 e 1995 dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1993-1995, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1993, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

1-quater. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

19.2

IL RELATORE

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«2-bis. Per l'attuazione delle finalità di cui all'articolo 15 del D.P.R. 17 gennaio 1990, n. 44, relativamente al personale in servizio al Ministero della Marina mercantile, è autorizzata alla spesa di lire 200

milioni nell'esercizio finanziario 1993 e di lire 400 milioni in ciascuno degli esercizi successivi 1994 e 1995.

3-ter. All'onere di cui al precedente comma si fa fronte per gli anni 1993, 1994 e 1995 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al Capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del Tesoro, all'uopo utilizzando parzialmente l'accantonamento intestato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di cui alla TAB. A della Legge 23 dicembre 1992, n. 500.

4-quater. Il Ministero del Tesoro è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio».

19.3

SAPORITO, MAZZOLA, POSTAL, GUZZETTI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 19-bis.

(Contributo al fondo di solidarietà nazionale della pesca)

1. Al fondo di solidarietà nazionale della pesca di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 72, è assegnato, per l'anno 1993, un contributo di lire 5 miliardi.

2. All'onere derivante dall'attuazione di cui al comma 1, si fa fronte mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1993-1995, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1993, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri».

19.0.1

IL RELATORE

Art. 21.

Al comma 1, sostituire le parole da: «ai capitoli 4532» fino a: «sviluppo, e» con le seguenti: «al capitolo».

21.1

IL RELATORE

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-bis. Per l'attuazione delle iniziative di cooperazione, ad esclusione di quelle finanziate ai sensi degli articoli 11 e 29 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, e successive modificazioni, e di quelle da affidare a soggetti interni alla Amministrazione dello Stato o ad enti pubblici di ricerca o ad altri enti e associazioni senza fini di lucro, legalmente riconosciuti, è resa in tutti i casi obbligatoria l'effettuazione di gare pubbliche di aggiudicazione secondo la vigente normativa comunitaria.

1-ter. È soppresso il primo periodo del comma 3 dell'articolo 3 della legge 30 dicembre 1991, n. 412».

21.2

IL RELATORE

Sopprimere il comma 2.

21.3

IL RELATORE

Art. 23.

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 23.

(Proroga del termine in materia di riciclaggio dei contenitori per liquidi)

1. Gli obiettivi minimi di riciclaggio per contenitori ed imballaggi per liquidi prodotti con materiali diversi, di cui all'allegato 1 del decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 475 del 1988, sono definiti per il quadriennio 1990-1993.

2. Il termine del 31 marzo 1993 previsto dall'articolo 9-*quater*, comma 9, del citato decreto-legge n. 397 del 1988, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 475 del 1988, è differito al 31 marzo 1994.

3. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto il Ministro dell'ambiente adotta i provvedimenti attuativi di sua competenza previsti dall'articolo 9-*quater* del citato decreto-legge n. 397 del 1988, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 475 del 1988.

4. Al fine del raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, o le aziende municipalizzate o i loro concessionari, ed i consorzi obbligatori, istituiti a norma dell'articolo 9-*quater* del citato decreto-legge n. 397 del 1988, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 475 del 1988, stipulano le convenzioni di cui al citato articolo 9-*quater*, comma 4. Tali convenzioni sono stipulate anche con i comuni aventi un minor numero di abitanti, quando i comuni stessi siano compresi nello stesso bacino di utenza di comuni aventi più di 15.000 abitanti.

5. Gli obiettivi minimi di riciclaggio definiti ai sensi del comma 1 vanno riferiti alle quantità dei contenitori ed imballaggi per liquidi relative ai comuni nei quali è stata attivata la raccolta differenziata e si intendono comunque conseguiti se i consorzi obbligatori hanno riciclato l'intera quantità raccolta e consegnata dai comuni. A tal fine i comuni, le aziende municipalizzate ed i consorzi di cui al comma 4 sono tenuti, entro il mese successivo alla scadenza del quadriennio, a trasmettere i relativi dati al Ministero dell'ambiente».

23.1

IL RELATORE

Dopo il comma 5 inserire il seguente:

«5-bis. Il comma 3 dell'articolo 9-*quater* del decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 1988, n. 475, è sostituito dal seguente:

3. Sono obbligati a partecipare al Consorzio per la plastica:

a) i produttori e gli importatori di materie destinate alla fabbricazione dei contenitori;

b) gli utilizzatori dei contenitori che per primi immettono sul mercato i prodotti imballati;

c) una rappresentanza delle associazioni dei produttori di contenitori e delle imprese distributrici.

Le quote di adesione al consorzio delle categorie a) e b) dovranno essere ripartite in proporzione al contributo di riciclaggio del 10 per cento di cui al successivo comma 7 del presente articolo che andrà pertanto suddiviso e corrisposto, nella misura del 5 per cento ciascuno, dagli appartenenti alle categorie a) e b) e così parzialmente nelle successive determinazioni da parte del Ministero dell'ambiente d'intesa con il Ministro dell'industria, commercio e artigianato».

23.2

IL RELATORE

Art. 24.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. I competenti uffici provvedono a riportare sulla modulistica conforme a quella del citato decreto del Ministro dell'ambiente 14 dicembre 1992 i dati indicati nelle denunce di cui all'articolo 3, comma 3, del decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 1988, n. 475».

24.2

IL RELATORE

Dopo il comma 2 aggiungere, in fine, i seguenti commi:

«2-bis. Sono esclusi dall'obbligo di denuncia, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto-legge 9 settembre 1988 n. 397, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 1988, n. 475, i rifiuti derivanti da lavorazioni di origine non industriale, assimilabili agli urbani, in quanto vengano conferiti, direttamente o a mezzo apposita convenzione, al servizio pubblico di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

2-ter. La presentazione delle denunce annuali relative ai rifiuti destinati al recupero di cui all'articolo 3, comma 2, del citato decreto del Ministro dell'ambiente 14 dicembre 1992, è effettuata a partire dall'entrata in vigore della disciplina giuridica di esatta individuazione della natura dei medesimi, delle operazioni di recupero e delle modalità di gestione, in attuazione della normativa comunitaria in materia».

24.3

IL RELATORE

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. Fatto salvo quanto previsto dai commi 2 e 3, i competenti uffici provvedono a riportare sulla modulistica conforme a quella del citato decreto del Ministro dell'ambiente 14 dicembre 1992 i dati indicati nelle denunce di cui all'articolo 3 del decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 1988, n. 475».

24.1

SPERONI

Dopo l'articolo, inserire i seguenti:

«Art. 24-bis.

(Caratteristiche del latte crudo)

1. Il termine del 31 dicembre 1992, previsto dai decreti del Ministro della sanità 9 maggio 1991, nn. 184 e 185, è differito al 31 dicembre 1994».

24.0.1

IL RELATORE

(Identico all'emendamento 24.0.3)

«Art. 24-bis.

(Proroga del termine relativo alle caratteristiche del latte crudo)

1. Il termine del 31 dicembre 1992, concernente le caratteristiche del latte crudo previste dalla legge 3 maggio 1989, n. 169, è prorogato al 31 dicembre 1994».

24.0.3

SAPORITO, RABINO, CARLOTTO

(Identico all'emendamento 24.0.1)

«Art. 24-ter.

(Autorizzazione sanitaria per la produzione di latte crudo)

1. La disciplina relativa all'autorizzazione sanitaria prevista dal regolamento sulla vigilanza igienica del latte destinato al consumo diretto, approvato con regio decreto 9 maggio 1929, n. 994, e successive modificazioni, dalla legge 30 aprile 1962, n. 283, e successive modificazioni, e dai decreti del Ministro della sanità 9 maggio 1991, nn. 184 e 185, si intende riferita soltanto alle aziende di produzione di latte crudo destinato alla produzione di latte alimentare trattato termicamente ovvero di latte crudo destinato ad essere utilizzato per la produzione di latte fresco pastorizzato di alta qualità».

24.0.2

IL RELATORE

(Identico all'emendamento 24.0.4)

«Art. 24-bis.

(Autorizzazione sanitaria per la produzione di latte crudo)

1. La disciplina relativa all'autorizzazione sanitaria prevista dal Regio Decreto 9 maggio 1929, n. 994, dalla legge 30 aprile 1962, n. 283 e dai decreti ministeriali nn. 184 e 185 del 9 maggio 1991 si intende riferita soltanto alle aziende di produzione (vaccherie) di latte crudo destinato alla produzione di latte alimentare trattato termicamente ovvero di latte crudo destinato ad essere utilizzato per la produzione di latte fresco pastorizzato di alta qualità».

24.0.4

SAPORITO, RABINO, CARLOTTO

(Identico all'emendamento 24.0.2)

Art. 25.

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 25-bis.

1. È riaperto e prorogato di un anno il termine previsto dall'articolo 19, comma 2, della legge 31 gennaio 1992, n. 59 relativo alla presentazione della certificazione prevista dall'articolo 10-*sexies* della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni».

25.0.1

SAPORITO, RABINO, CARLOTTO

Art. 26.

Al comma 2 sostituire le parole: «31 dicembre 1994» con le seguenti: «31 dicembre 1993».

26.1

SPERONI

(Identico all'emendamento 26.3)

Al comma 2, sostituire le parole: «31 dicembre 1994» con le seguenti: «31 dicembre 1993».

26.3

IL RELATORE

(Identico all'emendamento 26.1)

Al comma 2 sostituire le parole: «31 dicembre 1994» con le seguenti: «31 dicembre 1995».

26.5

COMPAGNA

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Il comma 2 dell'articolo 7 della legge 5 marzo 1990, n. 46, è sostituito dal seguente:

“2. In particolare gli impianti elettrici devono essere protetti o mediante impianti di messa a terra associati ad interruttori differenziali ad alta sensibilità o, in alternativa, mediante altri sistemi equivalenti di protezione”».

26.2

SPERONI

(Identico all'emendamento 26.4)

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Il comma 2 dell'articolo 7 della legge 5 marzo 1990, n. 46, è sostituito dal seguente:

2. In particolare gli impianti elettrici devono essere protetti o mediante impianti di messa a terra associati ad interruttori differenziali ad alta sensibilità o, in alternativa, mediante altri sistemi equivalenti di protezione».

26.4

IL RELATORE

(Identico all'emendamento 26.2)

Art. 27.

Sopprimere l'articolo.

27.1

SPERONI

(Identico all'emendamento 27.2)

Sopprimere l'articolo.

27.2

IL RELATORE

(Identico all'emendamento 27.1)

Dopo l'articolo, inserire i seguenti:

«Art. 27-bis.

(Validità dei patti in deroga alla normativa sulle locazioni di immobili)

1. All'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, dopo le parole: «relativi ad immobili» sono inserite le seguenti: «ad uso abitativo».

2. All'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, dopo le parole: «con l'assistenza delle organizzazioni della proprietà edilizia e dei conduttori maggiormente rappresentative a livello nazionale, tramite le loro organizzazioni provinciali», sono inserite le seguenti: «o con l'assistenza di avvocati o di procuratori legali».

3. All'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, dopo le parole: «degli articoli 24 e 30 della citata legge n. 392 del 1978», sono aggiunte le seguenti: «Sono altresì validi i contratti stipulati dalle parti secondo le disposizioni del presente decreto».

27.0.1

IL RELATORE

(Commi 2 e 3 identici all'emendamento 41.0.10)

«Art. 27-bis.

(Validità dei patti in deroga alla normativa sulle locazioni di immobili)

1. All'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, dopo le parole: «con l'assistenza delle organizzazioni della proprietà edilizia e dei conduttori maggiormente rappresentative a livello nazionale, tramite le loro organizzazioni provinciali», sono inserite le seguenti: «o con l'assistenza di avvocati o di procuratori legali».

2. All'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, dopo le parole: «degli articoli 24 e 30 della citata legge n. 392 del 1978», sono aggiunte le seguenti: «Sono altresì validi i contratti stipulati dalle parti secondo le disposizioni del presente decreto».

27.0.1 (nuovo testo)

IL RELATORE

All'emendamento 27.0.2, nel capoverso 2-ter, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «o con l'assistenza di avvocati o di procuratori legali».

27.0.2/1

RONZANI

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 27-ter.

(Disposizioni per la stipulazione dei patti in deroga alla normativa sulle locazioni di immobili nella provincia di Bolzano)

1. All'articolo 11 del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, dopo il comma 2-bis sono aggiunti i seguenti:

“2-ter. Nella provincia di Bolzano le parti possono stipulare accordi in deroga alle norme della citata legge n. 392 del 1978, ai sensi del comma 1 del presente articolo, con l'assistenza delle organizzazioni della proprietà edilizia e dei conduttori maggiormente rappresentative a livello provinciale.

2-quater. La maggior rappresentatività delle organizzazioni di cui al comma 2-ter è accertata dal consiglio provinciale”».

27.0.2

IL RELATORE

Art. 29.

(Proroga del termine di cui al secondo comma dell'articolo 4 della legge 6 agosto 1954, n. 604)

«2-bis. Il termine per la presentazione del certificato definitivo previsto dal secondo comma dell'articolo 4 della legge 6 agosto 1954, n. 604, per beneficiare delle agevolazioni tributarie per la formazione e l'arrotondamento della proprietà contadina, è elevato a tre anni. La presente disposizione si applica anche ai rapporti tributari non ancora definiti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

29.0.2

SAPORITO, RABINO, CARLOTTO

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 29-bis.

(Proroga del termine relativo alla proprietà coltivatrice)

1. Il termine di cui al comma 3 dell'articolo 70 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, concernente le agevolazioni tributarie per la formazione e l'arrotondamento della proprietà contadina, è prorogato al 31 dicembre 1995».

29.0.1

SAPORITO, RABINO, CARLOTTO

Art. 30.

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 30-bis.

(Parificazione fra cittadini italiani e cittadini comunitari ed extracomunitari in materia di licenze aeronautiche)

1. È abrogato il comma 3 dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1992, n. 560».

30.0.1

SPERONI

(Identico all'emendamento 30.0.3)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 30-bis.

(Parificazione tra cittadini italiani e cittadini comunitari ed extracomunitari in materia di licenze aeronautiche)

1. È abrogato il comma 3 dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1992, n. 560».

30.0.3

IL RELATORE

(Identico all'emendamento 30.0.1)

Dopo l'articolo 30, inserire il seguente:

«Art. 30-ter.

“1. Al comma 1 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1992, n. 560 è aggiunto, in fine:

“attenendosi peraltro alle valutazioni riportate nel documento elaborato in attuazione del confronto di cui al primo comma dello stesso articolo 4”».

30.0.2

SPERONI

Art. 35

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. All'articolo 12 del decreto legislativo 16 febbraio 1993, n. 77, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 le parole: «30 giugno 1993» sono sostituite con le seguenti: «31 dicembre 1993»;

b) al comma 2 sopprimere le seguenti parole «e comunque non oltre il 30 settembre 1994»;

c) al comma 3 le parole: «1° ottobre 1994» sono sostituite dalle seguenti: «1° ottobre 1995».

35.1

SAPORITO, POSTAL, MAZZOLA, GUZZETTI

Art. 41

Dopo l'articolo, inserire i seguenti:

«Art. 41-bis.

(Concessioni demaniali per gli impianti di balneazione)

1. Il termine per l'adeguamento alle condizioni previste dall'articolo 23, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, è fissato al 30 settembre 1994».

41.0.2

IL RELATORE

«Art. 41-ter.

(Termine per il proseguimento dell'attività del Consorzio del canale Milano-Cremona-Po).

1. Il termine del 31 dicembre 1991 fissato dall'articolo 16 della legge 31 maggio 1990, n. 129, per il proseguimento dell'attività del Consorzio del canale Milano-Cremona-Po, è differito al 31 dicembre 2000».

41.0.3

IL RELATORE

«Art. 41-quater.

(Disposizioni concernenti il personale addetto ai servizi pubblici nella provincia di Bolzano)

1. Il titolo I del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, e successive modificazioni, nella provincia di Bolzano si applica alle assunzioni di personale in tutte le aziende, società ed enti che gestiscono servizi pubblici o di pubblica utilità.

2. Il Titolo I del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, e successive modificazioni, si applica altresì ai trasferimenti di personale delle società di cui al comma 1 da sedi o uffici situati in altre province a sedi o uffici situati in provincia di Bolzano».

41.0.4

IL RELATORE

«Art. 41-quinquies.

(Protezione dalla radioattività: criteri di delega)

1. Il Governo è delegato ad emanare un decreto legislativo recante le norme occorrenti per dare attuazione alle direttive 90/641/EURATOM e 92/3/EURATOM. L'attuazione delle predette direttive sarà informata ai principi ed ai criteri stabiliti dall'articolo 4, comma 1, della legge 30 luglio 1990 n. 212, relativo all'attuazione delle direttive sulla tutela delle radiazioni ionizzanti di cui all'allegato B della predetta legge.

2. La delega per l'attuazione delle direttive di cui all'allegato B della legge 30 luglio 1990, n. 212, non si estende alla disciplina in materia di localizzazione degli impianti nucleari.

3. Allo scopo di assicurare con un unico decreto legislativo l'organica attuazione delle direttive di cui all'allegato B della legge 30 luglio 1990, n. 212, all'articolo 41 della legge 19 febbraio 1992, n. 142, e al comma 1 del presente articolo, il termine per l'attuazione delle medesime direttive è fissato al 30 agosto 1993».

41.0.5

IL RELATORE

«Art. 41-sexies.

(Termine per il recepimento di direttive comunitarie)

1. Il termine di cui all'articolo 1 della legge 19 febbraio 1992, n. 142, per quanto attiene alle direttive CEE di cui agli articoli 9, 14, 44, 45, 65 e 72 della legge medesima, è differito al 31 dicembre 1993».

41.0.6

IL RELATORE

«Art. 41-septies.

(Finanziamento del Comitato nazionale per la bioetica)

1. Per il funzionamento del Comitato nazionale per la bioetica, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 marzo 1990, e successive modificazioni, è autorizzata la spesa complessiva di lire 1.500 milioni per il triennio 1993-1995.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a lire 500 milioni per l'anno 1993, a lire 500 milioni per l'anno 1994 e a lire 500 milioni per l'anno 1995, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1993-1995, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1993, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

41.0.7

IL RELATORE

«Art. 41-octies.

(Proroga del termine di cui all'articolo 4, secondo comma, della legge 6 agosto 1954, n. 604)

1. Il termine per la presentazione del certificato definitivo previsto dall'articolo 4, secondo comma, della legge 6 agosto 1954, n. 604, per beneficiare delle agevolazioni tributarie per la formazione e l'arrotondamento della proprietà contadina, è elevato a tre anni. La disposizione del presente comma si applica anche ai rapporti tributari non ancora definiti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

41.0.8

IL RELATORE

«Art. 41-bis.

(Perentorietà del termine per l'emanazione di ordinanze di sospensione della patente di guida)

1. Le disposizioni di cui all'articolo 218, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, devono essere interpretate nel senso che entro venti giorni a decorrere da quello in cui è stato eseguito il ritiro della patente di guida il prefetto competente deve emettere il provvedimento di sospensione, da notificarsi entro i successivi tre giorni».

41.0.1

SPERONI

(Identico all'emendamento 41.0.9)

«Art. 41-nonies.

(Perentorietà del termine per l'emanazione di ordinanze di sospensione della patente di guida)

1. Le disposizioni di cui all'articolo 218, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, devono essere interpretate nel senso che entro venti giorni a decorrere da quello in cui è stato eseguito il ritiro della patente di guida il prefetto competente deve emettere il provvedimento di sospensione, da notificarsi entro i successivi tre giorni».

41.0.9

IL RELATORE

(Identico all'emendamento 41.0.1)

Art. 41-bis.

(Disposizioni in materia di patti in deroga alla normativa sulla locazione di immobili)

1. All'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, dopo le parole: «degli articoli 24 e 30 della citata legge n. 392 del 1978», sono aggiunte le seguenti: «Sono altresì validi i contratti stipulati dalle parti secondo le disposizioni del presente decreto.

2. All'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, dopo le parole: «con l'assistenza delle organizzazioni della proprietà edilizia e dei conduttori maggiormente rappresentative a livello nazionale, tramite le loro organizzazioni provinciali», sono inserite le seguenti: «o con l'assistenza di avvocati o di procuratori legali».

41.0.10

RONZANI

(Identico ai commi 2 e 3 dell'emendamento 27.0.1)

Dopo l'articolo aggiungere il seguente;

«Art. 41-bis.

(Termini per la presentazione delle dichiarazioni previste ai fini della conservazione dei benefici fiscali in relazione al condono edilizio)

Il termine indicato nell'ultimo periodo del primo comma dell'articolo 46 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, differito in base all'articolo 10 della legge 31 maggio 1990, n. 128 e successive modificazioni, è prorogato al 30 giugno 1994.

41.0.11

FAVILLA

«Art. 41-bis.

1. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 17 del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, a partire dal bilancio dell'esercizio chiuso successivamente al 16 aprile 1993, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura tengono a disposizione per la consultazione del pubblico le copie dei bilanci depositati ai sensi dell'articolo 1, comma 5-bis, della legge 17 marzo 1993, n. 63.

2. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con proprio decreto determina i diritti di segreteria dovuti per la pubblicazione nel fascicolo regionale del B.U.S.A.R.L. e per il rilascio di copia dei bilanci».

41.0.12

IL RELATORE

EMENDAMENTI

**D'ALESSANDRO PRISCO ed altri - Norme in materia di elezioni
circostrizionali (1326)**

Art. 1.

Al comma 1, sopprimere le parole da: «Lo statuto» a: «regolamenti».

1.1

D'ALESSANDRO PRISCO

GIUSTIZIA (2^a)

MARTEDÌ 20 LUGLIO 1993

73^a Seduta*Presidenza del Presidente*
RIZ

Intervengono i sottosegretari di Stato per la grazia e la giustizia Mazzucconi e per l'interno Murrura.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

Misure in materia di semplificazione dei procedimenti per delitti contro la pubblica amministrazione e illeciti ad essi collegati (1085)
(Seguito dell'esame e rinvio. Costituzione di un comitato ristretto)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 14 luglio.

Il senatore PINTO replica agli intervenuti, sottolineando in primo luogo come la discussione generale abbia evidenziato una significativa convergenza sulla necessità di non limitare le ipotesi di patteggiamento allargato ad alcuni reati contro la pubblica amministrazione e di consentire invece l'applicazione della pena su richiesta per tutti i fatti puniti dalla legge penale entro il limite di pena aumentato: ciò per ragioni di legittimità costituzionale, come è stato fatto rilevare da più parti, ma anche di giustizia sostanziale, come ha sottolineato in particolare il senatore Preioni.

Il relatore si sofferma quindi a riassumere i diversi argomenti di quanti hanno preso la parola, da quelli del senatore Pellegrino, che ha fra l'altro contestato in radice l'opportunità che un siffatto provvedimento venga adottato da un Parlamento sostanzialmente delegittimato nei confronti di una magistratura iperlegittimata (opinione questa cui si è contrapposta quella del senatore Di Lembo secondo il quale non può esistere una delegittimazione del Parlamento solo in riferimento a determinate materie, e comunque - in questo caso - si tratta di garantire ciò che richiede l'opinione pubblica, e cioè una tempestiva celebrazione dei processi), a quelli della senatrice Cappiello, la quale ha espresso perplessità sia sulla condotta di collaborazione come enucleata nelle norme all'esame, sia sulla delimitazione dell'efficacia temporale di esse.

A tali interventi hanno fatto seguito quelli del senatore Brutti e del senatore Masiello, il primo dei quali ha posto l'accento sulla necessità di pervenire ad una soluzione emendando il provvedimento mentre il secondo - critico su taluni eccessi nell'attività dei magistrati inquirenti - ha invocato il rispetto del principio di legalità ed auspicato una approfondita riflessione in sede di comitato ristretto. Da ultimo è intervenuto il senatore Filetti, che ha posto in rilievo il pericolo di dar vita a norme penali speciali non corrispondenti alle attese ed alle aspettative dei cittadini.

Sono poi stati presentati una serie di emendamenti di iniziativa governativa che saranno presi in esame nel comitato ristretto e che, aggiunti a quelli già proposti dai senatori del Gruppo della Lega Nord, configurano una sostanziale riscrittura del disegno di legge. Su tali proposte di modifica il relatore si riserva di esprimere un'opinione più meditata in sede di comitato ristretto, mentre conclude esprimendo l'auspicio che, con spirito costruttivo e senso dello Stato, le forze politiche possano collaborare per giungere a licenziare in tempi rapidi un testo soddisfacente.

A nome del Governo il sottosegretario MAZZUCCONI dichiara di condividere pienamente le considerazioni del relatore e si riserva di svolgere un intervento più articolato allorchè i lavori del comitato ristretto si saranno conclusi con l'approvazione di un nuovo testo del disegno di legge.

Si procede quindi alla costituzione del comitato ristretto del quale sono chiamati a far parte, oltre al relatore PINTO e al presidente RIZ, i senatori BRUTTI, CANDIOTO, CAPPIELLO, COVI, DI LEMBO, FILETTI, MANCUSO, PREIONI e SALVATO.

MOLINARI ed altri. - Concessione di indulto per le pene relative a reati commessi con finalità di terrorismo (1058)
(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente RIZ fa presente che la senatrice Cappiello, relatrice sul provvedimento, gli ha comunicato di essere impossibilitata a prendere parte all'odierna seduta: pertanto propone di rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

FILETTI ed altri. - Assegnazione in uso gratuito dei locali idonei nei palazzi di giustizia ai consigli forensi per l'espletamento delle loro funzioni (310)

COVI. - Norme sulla destinazione di locali di edifici giudiziari ai Consigli dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori (1031)
(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il Presidente comunica che non è ancora pervenuto il parere della 5^a Commissione permanente, la quale già da tempo ha richiesto al

Governo la presentazione di una relazione tecnica sul provvedimento. Assicura altresì che si farà carico di sollecitare la Commissione consultata perchè il parere, indispensabile per una compiuta valutazione degli emendamenti presentati, venga espresso quanto prima.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

Norme per la trasparenza nella cessione di partecipazioni e nella composizione della base sociale delle società di capitali, nonché nella cessione di esercizi commerciali e nei trasferimenti di proprietà dei suoli (1278), approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

Riferisce il senatore DI LEMBO, ponendo anzitutto in rilievo la *importante finalità del disegno di legge: prevenire il reimpiego e il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite*. La validità di questo intento gli consente sin da ora di auspicare una approvazione senza modifiche del testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

Il relatore procede quindi ad una analitica disamina delle disposizioni del disegno di legge, che persegue il suo scopo attraverso norme atte a realizzare una maggiore trasparenza sia nei trasferimenti di capitali e nell'assetto proprietario di società, che nella cessione di esercizi commerciali e nei trasferimenti di proprietà di terreni, trasferimenti i quali, soprattutto nelle zone limitrofe alle aree urbanizzate, si prestano spesso ad operazioni illecite.

L'articolo 1 reca una novella dell'articolo 2479 del codice civile stabilendo che l'atto di trasferimento delle quote sociali, con sottoscrizione autenticata, deve essere depositato entro trenta giorni (a cura del notaio autenticante) presso l'ufficio del registro delle imprese e che nei successivi trenta giorni debba aver luogo l'iscrizione del trasferimento nel libro dei soci: ciò consente soprattutto di certificare la data della cessione delle quote.

Con l'articolo 2 analoga forma di pubblicità legale è poi disposta, per evidenti ragioni di simmetria, anche per i trasferimenti di quote *mortis causa*, mentre l'articolo 3 impone agli amministratori delle società a responsabilità limitata la presentazione - entro venti giorni dall'entrata in vigore della futura legge - del libro dei soci alla cancelleria del tribunale competente o ad un notaio per la vidimazione: anche questa norma risponde ad una positiva esigenza di chiarezza e di certezza, così come quelle dei successivi articoli 4 e 5 (relativi alle modalità di pubblicazione del bilancio e dell'elenco dei soci e dei titolari dei diritti su azioni).

Quanto all'articolo 6, si tratta di una novella dell'articolo 2556 del codice civile con la quale si dettano requisiti tassativi di forma (atto pubblico o scrittura privata autenticata) per i contratti di trasferimento della proprietà e si statuisce che questi debbono essere depositati per l'iscrizione nel registro delle imprese - a cura del notaio rogante o autenticante - nel termine di trenta giorni, innovando così significativamente la precedente disciplina.

L'articolo 7 poi, nel porre a carico dei notai ulteriori adempimenti e comunicazioni al questore in tema di trasferimenti di terreni e di esercizi commerciali statuisce che, a carico del notaio che ometta «ripetutamente» di effettuare le comunicazioni in parola, vengano applicati le sanzioni di cui all'articolo 147 della legge notarile, dettando così una norma di assai difficile interpretazione: infatti l'avverbio «ripetutamente» mal si concilia con una lettura integrata del citato articolo 147 con gli articoli 144 e 159 della stessa legge notarile, sicché risulta difficile la determinazione della sanzione irrogabile quando si tratti di ipotesi di sospensione o destituzione.

Infine l'articolo 9 affronta - sia pure incidentalmente - un problema importantissimo ed annoso, quello della istituzione del registro delle imprese, stabilendo che, fino a che questa non sia avvenuta, il deposito di cui all'articolo 2556 del codice civile debba avvenire a cura del notaio che ha rogato o autenticato l'atto, ed il relativo trasferimento essere iscritto nei successivi trenta giorni nel *registro delle ditte della competente camera di commercio*.

In conclusione il senatore Di Lembo, nel ribadire l'opportunità di approvare il testo senza ulteriori modifiche, si riserva comunque, (e solo qualora in Commissione dovesse prevalere un diverso avviso), di presentare un emendamento soppressivo della parola «ripetutamente» nel secondo comma dell'articolo 7.

Si apre la discussione generale.

Il senatore PREIONI si dice nel complesso favorevole al disegno di legge, ma con alcune riserve in ordine agli articoli 2, 6, 7 e 8.

Per quanto riguarda il primo, infatti, ritiene inutile porre nuovi, gravosi oneri a carico di soggetti - gli eredi o i legatari - per i quali può escludersi che il trasferimento sia avvenuto nel quadro di una attività illecita: viene meno, in questo caso, la ragione ispiratrice dell'intero disegno di legge, quella cioè di prevenire una utilizzazione strumentale dei circuiti finanziari ed economici per attività illecite.

Per gli altri tre articoli, invece, le riserve nascono dal notevole aggravio di lavoro che norme siffatte determineranno per i notai, la pubblica amministrazione in generale ed i segretari comunali in particolare. D'altra parte mal si comprende perchè non debba essere il questore, che ha tutti i poteri necessari per acquisire i dati e gli atti che gli occorrono, ad attivarsi, evitando un inutile spreco di energie e di lavoro. Fra l'altro non si intravede alcuna prospettiva di trattamento informatico di questa enorme congerie di dati, solo in minima parte utili. In tale prospettiva sarebbe almeno necessario valutare la portata economica delle transazioni ed escludere dagli ulteriori adempimenti che si vogliono imporre almeno le situazioni marginali, come quella di chi vende o acquista un piccolo appezzamento di terreno in zone montane. Si augura, in conclusione, che ciò possa essere fatto mediante appositi emendamenti migliorativi.

Il senatore COVI si riserva di esprimere, nel prosieguo della discussione, la posizione definitiva del Gruppo repubblicano, ma non può esimersi dall'esprimere alcuni dubbi su di una normativa che - per

quanto utile - impone ulteriori lacci e laccioli alle attività economiche, concretando in più una grave disparità di trattamento fra le società a responsabilità limitata e quelle per azioni, e ponendo le premesse per un sempre più vasto ricorso a società fiduciarie di comodo da parte di quanti che vorranno tenere occulta la loro partecipazione a società di capitali.

Inoltre occorrerebbe verificare la congruità del disposto dell'articolo 9 del testo all'esame in relazione all'adeguamento alla normativa comunitaria in tema di deposito e pubblicazione dei bilanci contenuto in un decreto legislativo di recente emanazione.

Infine sottolinea l'esigenza di addivenire comunque, in tempi brevi, alla istituzione del registro delle imprese, finora bloccata soprattutto da resistenze interne al Ministero della giustizia; ricorda che in proposito sono giacenti diverse iniziative legislative parlamentari, non ultimo un disegno di legge da lui presentato ed assegnato alla 10^a Commissione permanente, in ordine al quale sussiste senz'altro una competenza della Commissione giustizia.

Il presidente RIZ fa presente che la questione di competenza adombrata testè dal senatore Covi potrà formare oggetto di una discussione a sè stante ed anche, se la Commissione lo riterrà, di una richiesta di nuova assegnazione del provvedimento al Presidente del Senato.

Riprende quindi la discussione con un intervento della senatrice FABJ RAMOUS, la quale si riserva di formulare eventuali proposte emendative su specifici punti del provvedimento: intende riferirsi, in primo luogo, alla attività di autenticazione che l'articolo 1 consente ai soli notai ma che potrebbe essere opportunamente attribuita anche ai procuratori legali, agli avvocati ed ai commercialisti.

In ordine all'articolo 3 ritiene che il termine di sessanta giorni ivi previsto sia troppo ristretto e debba essere adeguatamente ampliato. Più in generale, osserva poi che, la pur utile ed articolata normativa del provvedimento risulterà ben poco efficace se non si accompagnerà ad un aumento del capitale minimo attualmente previsto per la costituzione di società a responsabilità limitata.

Per quanto riguarda infine gli articoli 7 e 8, condivide le perplessità di chi ha posto l'accento sul notevole aggravio di lavoro che ne deriverà, rispettivamente, per i notai ed i segretari comunali.

Il senatore FILETTI, per parte sua, sottolinea come il disegno di legge si traduca nella introduzione di una serie di formalità aggiuntive che solo in parte gravano sui soggetti che hanno concluso il contratto: sarebbe stato probabilmente più efficace strutturare la normativa attraverso la comminatoria della nullità degli atti per i quali gli adempimenti in parola non vengono compiuti a cura di chi vi ha interesse. Tuttavia la Camera dei deputati ha ritenuto - all'unanimità e solo con lievi ritocchi - di approvare il testo governativo, sicchè evidenti ragioni di opportunità consigliano di non avventurarsi sulla strada di ulteriori modificazioni.

Il senatore DI LEMBO fa presente che il testo all'esame ha già ricevuto il consenso degli organi rappresentativi della categoria dei notai, per cui non vi è motivo di preoccuparsi di un aggravio di lavoro per questi ultimi, che d'altra parte restano i soli soggetti legittimati - in virtù della loro qualità di pubblici ufficiali - a ricevere gli atti e attribuire loro pubblica fede.

Dichiarata chiusa la discussione generale il presidente RIZ fa presente che, se non si faranno osservazioni, il termine finale per la presentazione di eventuali emendamenti si intenderà senz'altro fissato all'inizio della prima seduta della Commissione nella prossima settimana.

Concorda la Commissione e così rimane stabilito.

Il seguito della discussione è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

DIFESA (4^a)

MARTEDÌ 20 LUGLIO 1993

62^a Seduta*Presidenza del Presidente*

Vincenza BONO PARRINO

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa GIAGU DEMARTINI.

La seduta inizia alle ore 16,40.

IN SEDE REFERENTE

Attribuzioni del Ministro della difesa, ristrutturazione dei vertici delle Forze armate e dell'Amministrazione della difesa (949)

CAPPUZZO ed altri - Riordinamento della struttura della Difesa (326)

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Si riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 15 luglio scorso.

Il senatore LORETO segnala la opportunità che la Commissione si riunisca eventualmente anche nelle ore serali, data la difficoltà di tenere sedute nel corso della giornata per i concomitanti impegni dell'Assemblea.

La PRESIDENTE ritiene il suggerimento del senatore Loreto meritevole della massima considerazione a fronte di necessità connesse ai lavori della Commissione. Ribadisce al riguardo l'esigenza che la Commissione comunque prosegua speditamente nell'esame del provvedimento in epigrafe.

Il senatore BOSO prende la parola per scusarsi del fatto di doversi assentare a causa di impegni in Assemblea e dichiara sin d'ora il suo voto favorevole al provvedimento.

Interviene il senatore LORETO nel prosieguo della discussione generale. Egli manifesta l'impressione che il disegno di legge rifletta marcatamente ed in misura molto privilegiata la posizione e l'opinione dei vertici militari, escludendo le possibilità di mediazione e di dialogo con le altre componenti interessate. Afferma inoltre che dal complesso delle norme proposte risulta che il Ministro della difesa perde in misura notevole i poteri decisionali e di intervento a vantaggio del Capo di stato maggiore della difesa. Osserva inoltre che appare sminuito in qualche

misura il valore delle leggi regolatrici a vantaggio di una regolamentazione dello strumento militare che tende ad essere affidata a disposizioni normative di rango inferiore ed a circolari.

Continua ribadendo che il disegno di legge pone un accento particolare sugli aspetti militari della struttura della difesa con un accentramento dei poteri di tipo verticistico che nel passato era stato volutamente escluso. Queste caratteristiche non si riscontrano nelle strutture analoghe di altri paesi occidentali, nei quali comunque è sempre data alle gerarchie militari e civili della struttura la possibilità di adire direttamente il Ministro e in qualche caso (vedasi la Gran Bretagna) lo stesso Capo del Governo. Mentre in altre nazioni si evita il rischio dell'accentramento e si privilegia la via del coordinamento, in Italia si sta imboccando la direzione opposta, senza considerare che l'accentramento al vertice e la subordinazione della struttura civile a quella militare, anche per quanto riguarda l'azione amministrativa quotidiana, rischia di creare paralisi, lentezze e ingorghi decisionali e burocratici. Egli ritiene che, al contrario, riservare una sfera di intervento operativo autonomo alla struttura civile sarebbe in molti casi razionale e produrrebbe anche economie di gestione. In realtà con le norme ora in esame si sta delineando un processo di involuzione che comporta, oltre che una mortificazione del ruolo della componente civile, anche una riduzione del relativo organico di personale a causa della sovrautilizzazione dei militari nei campi tipicamente amministrativi.

Conclude ricordando che la carica del Segretario generale della Difesa risulta, nel provvedimento in esame, del tutto anomala rispetto a figure analoghe di altri Dicasteri e sottolinea che il complesso degli emendamenti presentati dalla sua parte politica tende, tra l'altro, a salvaguardare i poteri del Ministro e a mantenere entro certi limiti intatte le prerogative di autonomia dei Direttori generali.

Prende quindi la parola il senatore PISCHEDDA il quale dichiara di non condividere il complesso delle argomentazioni addotte dal senatore Loreto e afferma anzi che il testo unificato, elaborato dal comitato ristretto, rappresenta una equilibrata soluzione politica al problema della ristrutturazione dei vertici militari. In esso non è dato riscontrare il paventato effetto di subalternità del personale civile rispetto a quello militare, ma viene semmai chiarita l'attribuzione di responsabilità che nell'ambito delle Forze armate è un elemento essenziale soprattutto ai fini della pianificazione militare. Del resto il provvedimento in esame si colloca nel contesto generale del nuovo modello di difesa, la cui attuazione è affidata anche al provvedimento governativo - attualmente all'esame della Camera dei deputati - volto a riordinare, anche attraverso consistenti rimodulazioni del personale militare, ampi settori delle Forze armate, tra i quali quello della leva.

L'oratore afferma poi che l'esigenza di democratizzazione delle Forze armate è soddisfatta e non contraddetta nel testo unificato, posto che il Parlamento, attraverso il rapporto istituzionale con il Ministro della difesa, è sempre in grado di esercitare il controllo sul rispetto dei principi democratici all'interno dell'Amministrazione.

Per quanto concerne gli emendamenti presentati dal Gruppo del PDS, il senatore Pischedda fa presente come essi sollevino il problema

del rapporto tra Direttori generali, Segretario generale e Ministro, problema che deve essere affrontato facendo chiarezza sull'applicabilità del decreto legislativo n. 29 del 1993 al personale civile della difesa.

Dopo aver fatto presente che la nuova e più chiara individuazione dei centri di responsabilità non impedirà ai Capi di Stato maggiore di singola Forza armata di adire il Ministro, segnala che ai sensi dell'articolo 10 del testo unificato il riordinamento della struttura della difesa verrà attuato non già attraverso circolari, ma a seguito dell'emanazione di appositi regolamenti ministeriali. In conclusione, esprime il proprio consenso sull'impianto complessivo del provvedimento che tuttavia potrebbe essere migliorato in alcune sue parti.

Il senatore CAPPUZZO fa presente che il provvedimento risponde ad una logica più ampia della sola visione dei vertici militari in quanto sono proprio i Capi di stato maggiore di Forza armata a perdere una certa sfera di autonomia.

La PRESIDENTE, dichiarata chiusa la discussione generale, propone di adottare, quale testo base quello unificato dei disegni di legge in titolo, elaborato dal comitato ristretto ed illustrato nella seduta del 7 luglio scorso.

Conviene la COMMISSIONE.

In sede di esame dell'articolo 1, il senatore LORETO illustra l'emendamento 1.1.

Con il parere favorevole della relatrice presidente BONO PARRINO e del rappresentante del Governo, e dopo un intervento critico del senatore Cappuzzo, l'emendamento, posto ai voti, è approvato. Parimenti approvato risulta l'articolo 1 nel testo emendato.

Il senatore LORETO illustra gli emendamenti all'articolo 2 (2.1, 2.2 e 2.3), sostenendo che le funzioni del Ministro dovrebbero essere meglio specificate, altrimenti converrebbe, come proposto dalla sua parte politica con l'emendamento 2.1, sopprimere l'intero articolo.

Dopo dichiarazioni contrarie del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento soppressivo 2.1 risulta respinto.

Con il parere favorevole del relatore e del Governo risulta approvato l'emendamento 2.2. Sull'emendamento 2.3 intervengono il senatore CAPPUZZO (il quale afferma che il Ministro della difesa non ha motivo di riferire in Parlamento in via permanente sull'attuazione di una legge i cui effetti si esauriscono con l'emanazione dei regolamenti) e la senatrice TEDESCO TATÒ (che ravvisa invece la necessità che il Ministro della difesa riferisca comunque sulla prima fase di attuazione dell'emananda normativa).

Il senatore LORETO dichiara a questo punto di ritirare l'emendamento 2.3 riservandosi di riproporlo in Assemblea.

Posto ai voti viene quindi approvato l'articolo 2 nel testo emendato.

Il senatore LORETO dà conto dell'emendamento 3.1 volto ad evitare la subordinazione del Segretario generale della Difesa al Capo di stato maggiore della Difesa per le attribuzioni tecnico-operative.

La senatrice TEDESCO TATÒ fa presente che l'emendamento si colloca nel sistema generale che regola la Pubblica Amministrazione in casi analoghi.

Dopo dichiarazioni contrarie del relatore e del Governo l'emendamento 3.1 risulta respinto. Risulta invece approvato il successivo emendamento 3.2 sul quale il relatore si è espresso favorevolmente ed il Governo si è rimesso alla Commissione. Parimenti approvato risulta l'articolo 3 nel testo emendato.

Si passa all'illustrazione dell'emendamento 4.1 da parte del senatore LORETO. Su tale emendamento intervengono il senatore CAPPUZZO, il quale ritiene l'emendamento stesso superfluo, e la senatrice TEDESCO TATÒ, che invece è di diverso avviso e considera l'emendamento utile. Il relatore si dichiara favorevole ed il Governo si rimette alla Commissione. L'emendamento viene approvato e, successivamente, viene approvato l'articolo 4 nel testo emendato.

Il senatore LORETO illustra tutti gli emendamenti all'articolo 5, insistendo in particolare su quello 5.1 che prevede che l'incarico del Segretario generale possa essere affidato anche ad un civile, come avviene in altri paesi dell'occidente.

I senatori PISCHEDDA e CAPPUZZO si dichiarano contrari all'emendamento, poichè la figura del Segretario generale, connessa alla carica di Direttore nazionale degli armamenti, comporta responsabilità tipiche di una carica militare. La senatrice TEDESCO TATÒ ritiene invece ingiustificata una preclusione riferita ad una semplice eventualità che viene prevista dall'emendamento. Il relatore ed il Governo esprimono parere contrario e l'emendamento 5.1 risulta respinto. Successivamente viene dichiarato precluso l'emendamento 5.2 e risulta respinto, dopo le dichiarazioni contrarie del relatore e del Governo, l'emendamento 5.3.

Sull'emendamento 5.4 si apre un dibattito al quale prendono parte la senatrice TEDESCO TATÒ, i senatori PISCHEDDA, CAPPUZZO, ZAMBERLETTI, BOFFARDI e LORETO. Quest'ultimo, accogliendo l'invito della Presidente, ritira l'emendamento in questione.

Dopo le consuete dichiarazioni del relatore e del Governo, posti separatamente ai voti, risultano respinti gli emendamenti 5.5 e 5.6. Approvato l'articolo 5, viene dichiarato precluso l'emendamento 5.0.1.

L'emendamento 6.1 viene ritirato e quello 6.2 viene dichiarato precluso. Viene invece approvato l'articolo 6.

Il senatore LORETO dà conto dell'emendamento 7.1 sul quale si esprime negativamente il senatore CAPPUZZO. Il senatore LORETO fa notare che a suo avviso il testo del provvedimento, così come proposto, non è coerente con i dettami del decreto legislativo n. 29 del 1993, emanato in base alla legge delega n. 421 del 1992. Dopo le dichiarazioni contrarie del relatore e del Governo, l'emendamento, posto ai voti, risulta respinto.

Viene posto ai voti e risulta approvato l'articolo 7.

Il senatore LORETO illustra l'emendamento 8.1 sul quale intervengono anche i senatori PISCHEDDA e TEDESCO TATÒ: entrambi sottolineano comunque la necessità di affrontare il problema del rapporto tra la normativa in corso di approvazione e le previsioni del già citato decreto legislativo n. 29 del 1993 concernente la materia del pubblico impiego.

Sono contrari il relatore ed il Governo e l'emendamento risulta respinto.

Vengono successivamente approvati gli articoli 8 e 9, nonché l'articolo 10 dopo che è risultato respinto, con il parere contrario del relatore e del Governo, l'emendamento 10.1.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

Il senatore LORETO annuncia il voto contrario della sua parte politica nei confronti di un disegno di legge che, a suo avviso, comprime le competenze e le attività del settore civile del Ministero della difesa e che contraddice, se non addirittura stravolge, le norme del decreto legislativo n. 29 del 1993. Auspica infine che in Assemblea si possano correggere le anomalie e imperfezioni presenti nel provvedimento fra le quali quella concernente la carica del Segretario Generale: così il provvedimento rappresenterebbe realmente un'occasione per un riordino funzionale dell'Amministrazione della Difesa.

Il senatore ZAMBERLETTI preannuncia il voto favorevole del Gruppo della Democrazia Cristiana nei confronti di un provvedimento che risponde in maniera adeguata alla necessità di una visione strategica e complessiva della struttura della difesa e che offre finalmente una soluzione ad una *querelle* che si trascina da lunghi anni. Sottolinea peraltro l'importanza di definire in modo soddisfacente e razionale il rapporto tra le funzioni dell'Ufficio di coordinamento per la produzione di materiale di armamento presso la Presidenza del Consiglio ed i compiti del Direttore nazionale degli armamenti.

Il senatore PISCHEDDA si dichiara anch'egli favorevole al provvedimento il quale, a suo avviso, ha il pregio di individuare ai diversi livelli le responsabilità di gestione e di pianificazione di un apparato complesso e articolato come quello del Ministero della difesa. Resta peraltro da chiarire l'applicabilità della normativa introdotta con la legge delega n. 421 del 1992 al personale civile dell'Amministrazione

della difesa che, come risulta dal provvedimento in esame, è inserito in una struttura contraddistinta da lineamenti ed esigenze particolari.

La relatrice, presidente BONO PARRINO, preannuncia il suo voto favorevole al provvedimento che, a suo avviso, adegua la struttura delle nostre Forze armate al carattere tipicamente interforze dei nuovi impegni che coinvolgono il Paese. Le nuove norme conferiscono maggiore incisività ed autorevolezza alla direzione politica della difesa ed alle sue articolazioni essenziali e potenzia adeguatamente la figura del Capo di stato maggiore della difesa, dotando così il Paese di un sistema decisionale in grado di facilitare la ristrutturazione e la flessibilità del nostro strumento militare.

La COMMISSIONE, a maggioranza, dà mandato al relatore di riferire favorevolmente in Assemblea sul testo approvato così come risultante dalle modifiche introdotte.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

La presidente BONO PARRINO avverte che la seduta della Commissione, già convocata per domani, mercoledì 21 luglio, alle ore 9,30, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 18,30.

TESTO UNIFICATO DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 326 E 949,
ELABORATO DAL COMITATO RISTRETTO

**Attribuzioni del Ministro della difesa, ristrutturazione dei vertici
delle Forze armate e dell'Amministrazione della difesa**

Art. 1.

1. Il Ministro della difesa, preposto all'amministrazione militare e civile della difesa e massimo organo gerarchico e disciplinare:

a) attua le deliberazioni in materia di difesa e sicurezza adottate dal Governo, sottoposte all'esame del Consiglio supremo di difesa e approvate dal Parlamento;

b) **emana le direttive in merito alla politica militare ed all'attività informativa e di sicurezza;**

c) partecipa direttamente o tramite un suo delegato a tutti gli organismi internazionali ed europei competenti in materia di difesa e sicurezza militare o le cui deliberazioni comportino effetti sulla difesa nazionale;

d) approva la pianificazione generale e operativa interforze con i conseguenti programmi tecnico-finanziari, nonché la pianificazione relativa all'area industriale, pubblica e privata, di interesse della Difesa.

(Soppressa la lettera d) (*).

(*) La soppressione si riferisce al testo del disegno di legge n. 949.

Art. 2.

1. In sede di presentazione annuale dello stato di previsione del Ministero della difesa, il Ministro illustra al Parlamento:

a) l'evoluzione del quadro strategico e le implicazioni militari della situazione delle alleanze;

b) l'evoluzione degli impegni operativi interforze, con riguardo alla capacità operativa ed alla preparazione delle Forze armate;

c) le previsioni di spesa inquadrate nella manovra prevista dalla legge finanziaria;

d) la ripartizione delle risorse finanziarie per impegni operativi e per settori di spesa;

e) lo stato di attuazione dei programmi di investimento e le misure di ristrutturazione e riqualificazione dello strumento militare,

con illustrazione del rapporto fra costi ed efficacia delle misure medesime.

(Soppressa la lettera f) (*).

(*) La soppressione si riferisce al testo del disegno di legge n. 949.

Art. 3.

1. Il Capo di Stato Maggiore della difesa dipende direttamente dal Ministro della difesa.

2 I Capi di Stato Maggiore di Forza armata e, per le attribuzioni tecnico-operative, il Segretario generale della difesa dipendono dal Capo di Stato Maggiore della difesa.

3 Il Capo di Stato Maggiore della difesa:

a) è responsabile della pianificazione, della predisposizione e dell'impiego delle Forze armate nel loro complesso. A tale fine, sentiti i Capi di Stato Maggiore di Forza armata, predispone la pianificazione generale finanziaria e quella operativa interforze e definisce i conseguenti programmi tecnico-finanziari;

(Soppressa la lettera b) (*).

b) assicura i rapporti con le corrispondenti autorità militari degli altri Stati, in base alle direttive impartite dal Ministro della difesa;

c) in caso di assenza o impedimento, viene sostituito dal più anziano dei Capi di Stato Maggiore di Forza armata.

(*) La soppressione si riferisce al testo del disegno di legge n. 949.

Art. 4.

1 I Capi di Stato Maggiore di Forza armata:

a) propongono al Capo di Stato Maggiore della difesa il programma relativo alle rispettive forze armate ai fini della predisposizione della pianificazione generale interforze;

b) sono responsabili dell'organizzazione e dell'approntamento delle rispettive forze armate, avvalendosi anche delle competenti Direzioni Generali;

c) esercitano la funzione di comando delle rispettive forze armate.

Art. 5.

1. Il Segretario generale della difesa è posto alle dipendenze del Ministro della difesa per le attribuzioni amministrative e del Capo di Stato Maggiore della difesa per le attribuzioni tecnico-operative.

2. Il Segretario generale:

a) ha alle sue dipendenze i Direttori Generali del Ministero ed è responsabile dell'indirizzo e del coordinamento delle loro attività

nonchè dell'attuazione delle direttive di alta amministrazione impartite dal Ministro;

b) **predispone, d'intesa con il Capo di Stato Maggiore della difesa, le proposte di pianificazione relativa all'area industriale, pubblica e privata, di interesse della Difesa;**

c) **è responsabile, nel quadro della pianificazione generale dello strumento militare, dell'organizzazione e del funzionamento dell'area tecnico-industriale e tecnico-amministrativa della difesa;**

d) **esercita le funzioni di Direttore nazionale degli armamenti ed è responsabile delle attività di ricerca e sviluppo, produzione e approvvigionamento dei sistemi d'arma.**

Art. 6.

1. Il Comitato dei Capi di Stato Maggiore delle Forze armate è organo di consulenza del Capo di Stato Maggiore della difesa. Ne fanno parte il Segretario generale della difesa, i Capi di Stato Maggiore delle Forze armate e il Capo di Stato Maggiore della difesa, che lo presiede.

2. Le determinazioni adottate dal Capo di Stato Maggiore della difesa, che ne assume la piena responsabilità, costituiscono disposizioni per i Capi di Stato Maggiore di Forza armata e per il Segretario Generale/DNA.

(Soppresso il comma 3) (*).

(*) La soppressione si riferisce al testo del disegno di legge n. 949.

Art. 7.

1. Sono unificate presso lo Stato Maggiore della difesa le attribuzioni e le attività generali concernenti la pianificazione, la predisposizione e l'impiego delle Forze armate, nonchè le attività svolte nell'ambito delle strutture centrali di forza armata suscettibili di accorpamento interforze.

2. Rientra nelle competenze degli Stati Maggiori di forza armata l'esercizio delle attribuzioni e delle attività relative all'impiego e al governo del proprio personale, all'addestramento, alla logistica ed alle predisposizioni di approntamento e mobilitazione di forza armata.

Art. 8.

1. Sono unificate presso l'ufficio del Segretario generale della difesa le attribuzioni e le attività concernenti la politica industriale e tecnologica, la ricerca e lo sviluppo, nonchè le attribuzioni e le attività analoghe svolte da uffici del Ministero, ivi compresi quelli posti alle dirette dipendenze del Ministro.

2 Le Direzioni generali del Ministero della difesa sono riordinate mediante accorpamenti, o mediante assegnazioni dei relativi uffici presso altre Direzioni generali, secondo criteri di omogeneità funzionale.

(Soppresso il comma 3) (*).

(*) La soppressione si riferisce al testo del disegno di legge n. 949.

Art. 9.

1. Il Consiglio Superiore delle Forze armate è organo di alta consulenza del Ministro della difesa.

2. Le attribuzioni e le attività del Consiglio Superiore delle Forze armate sono disciplinate in conformità alle vigenti norme di legge, salvo quanto previsto dal successivo articolo 10.

Art. 10.

1. Il Governo disciplina mediante regolamento, da adottarsi entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro del tesoro, sentito il Consiglio di Stato, la ristrutturazione delle Forze e dell'Amministrazione della difesa.

2. Con lo stesso regolamento il Governo provvede a rendere compatibili con le disposizioni della presente legge le norme vigenti nelle materie oggetto di riordinamento.

3. Ai fini dell'esercizio della potestà regolamentare, i precedenti articoli 7, 8 e 9, costituiscono norme generali ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400.

4. Con effetto dalla data di entrata in vigore dei regolamenti di cui ai commi 1 e 2, le norme e le disposizioni vigenti nella materia oggetto di riordinamento, se non più compatibili, sono abrogate.

EMENDAMENTI**Al testo unificato dei disegni di legge nn. 949-326****Art. 1.**

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) emana le direttive in merito alla politica militare, all'attività informativa e di sicurezza ed all'attività tecnico-amministrativa;».

1.1 LORETO, BOLDRINI, MESORACA, TEDESCO
TATÒ, PERUZZA

Art. 2.

Sopprimere l'articolo.

2.1 LORETO, BOLDRINI, MESORACA, TEDESCO
TATÒ, PERUZZA

In via subordinata all'emendamento 2.1, al comma 1, lettera d) dopo le parole: «impegni operativi» aggiungere la seguente: «, amministrativi».

2.2 LORETO, BOLDRINI, MESORACA, TEDESCO
TATÒ, PERUZZA

In via subordinata all'emendamento 2.1, al comma 1, aggiungere in fine la seguente lettera:

«e-bis) lo stato di attuazione della presente legge e dei problemi correlabili con particolare riguardo agli aspetti organizzativi e funzionali».

2.3 LORETO, BOLDRINI, MESORACA, TEDESCO
TATÒ, PERUZZA

Art. 3.

Al comma 2, sopprimere le parole: «e, per le attribuzioni tecnico-operative, il Segretario generale della difesa».

3.1 LORETO, BOLDRINI, MESORACA, TEDESCO
TATÒ, PERUZZA

Al comma 3, alla lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «nel rispetto dei criteri determinati dal Ministro».

3.2 LORETO, BOLDRINI, MESORACA, TEDESCO
TATÒ, PERUZZA

Art. 4.

Alla lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «ai sensi dell'articolo 3, comma 3».

4.1 LORETO, BOLDRINI, MESORACA, TEDESCO
TATÒ, PERUZZA

Art. 5.

Al comma 1, dopo le parole: «Il Segretario generale della difesa» aggiungere le altre: «, che può essere nominato anche fra il personale civile».

5.1 LORETO, BOLDRINI, MESORACA, TEDESCO
TATÒ, PERUZZA

Al comma 1, sopprimere le parole: «e del Capo di Stato maggiore della difesa per le attribuzioni tecnico-operative».

5.2 LORETO, BOLDRINI, MESORACA, TEDESCO
TATÒ, PERUZZA

Al comma 2, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) è responsabile dell'indirizzo e del coordinamento funzionale dell'attività dei Direttori generali nonché dell'attuazione delle direttive di alta amministrazione impartite dal Ministro;».

5.3 LORETO, BOLDRINI, MESORACA, TEDESCO
TATÒ, PERUZZA

Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «Capo di Stato maggiore della difesa» aggiungere le altre: «e con i Direttori generali competenti per materia».

5.4 LORETO, BOLDRINI, MESORACA, TEDESCO
TATÒ, PERUZZA

Al comma 2, alla lettera c), sostituire le parole: «è responsabile» con la parola: «coordina».

5.5 LORETO, BOLDRINI, MESORACA, TEDESCO
TATÒ, PERUZZA

Al comma 2, sopprimere la lettera d).

5.6 LORETO, BOLDRINI, MESORACA, TEDESCO
TATÒ, PERUZZA

Dopo l'**articolo 5** aggiungere il seguente:

«Art. 5-bis.

1. Le funzioni di Segretario generale della difesa sono distinte da quelle del Direttore nazionale degli armamenti, la cui figura verrà disciplinata in sede di ristrutturazione dell'area centrale.

2. Fino all'entrata in vigore della disciplina di cui al comma 1 le funzioni del Direttore nazionale degli armamenti sono svolte dal Segretario generale della difesa.»

5.0.1 LORETO, BOLDRINI, MESORACA, TEDESCO
TATÒ, PERUZZA

Art. 6.

Al comma 1, alla fine del primo periodo, aggiungere le seguenti parole: «per l'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 3».

6.1 LORETO, BOLDRINI, MESORACA, TEDESCO
TATÒ, PERUZZA

Al comma 2, sopprimere le seguenti parole: «e per il Segretario generale/DNA.»

6.2 LORETO, BOLDRINI, MESORACA, TEDESCO
TATÒ, PERUZZA

Art. 7.

Al comma 2, dopo le parole: «al governo del proprio personale» aggiungere la parola: «militare».

7.1 LORETO, BOLDRINI, MESORACA, TEDESCO
TATÒ, PERUZZA

Art. 8.

Sostituire il comma 2 con i seguenti:

«2. In conformità alla legge 23 ottobre 1992, n. 421 e del decreto legislativo n. 29 del 1993, le Direzioni generali del Ministero della difesa sono riordinate mediante accorpamenti o mediante assegnazioni dei relativi uffici presso altre Direzioni generali, secondo criteri di omogeneità funzionale. Ad esse sono preposti dirigenti generali a ordinamento civile.

3. Alla Direzione generale del personale civile è affidato il governo e la gestione coordinata di tutto il personale civile dell'Amministrazione.

4. Al personale civile della difesa si applica la disciplina di cui alla legge 23 ottobre 1992, n. 421 e al decreto legislativo n. 29 del 1993.»

8.1 LORETO, BOLDRINI, MESORACA, TEDESCO
TATÒ, PERUZZA

Art. 10.

Al comma 1, sostituire le parole: «la ristrutturazione delle Forze armate e dell'Amministrazione della difesa» con le altre: «la ristrutturazione delle Forze armate e, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale, dell'Amministrazione della difesa».

10.1

LORETO, BOLDRINI, MESORACA, TEDESCO
TATÒ, PERUZZA

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 20 LUGLIO 1993

87^a Seduta*Presidenza del Presidente*

FORTE

*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Bruno.**La seduta inizia alle ore 15,20.***IN SEDE CONSULTIVA****Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1994-1996 (Doc. LXXXIV, n. 2)**

(Esame e rinvio)

(R 125 b 00, C 05^a, 0002°)

Riferisce sul documento in titolo il senatore FAVILLA, il quale rileva, in primo luogo, che il Governo sembra ormai orientato ad eliminare finalmente alcune storture determinatesi nel nostro sistema economico a partire dallo scorso decennio e che si sono nel tempo in un certo senso strutturate, sebbene ciò non abbia poi impedito un consistente sviluppo economico. A suo avviso, al momento esistono anche fattori congiunturali favorevoli, come gli effetti di un'azione molto decisa portata avanti dallo scorso anno sul piano tributario, che tra l'altro ha indotto importanti cambiamenti nell'atteggiamento dei cittadini rispetto al dovere di contribuzione, la riduzione dei tassi di interesse e l'accordo sul costo del lavoro, che potrà operare efficacemente nel contenimento della dinamica dei costi e quindi dell'inflazione. Non bisogna tuttavia trascurare che la crescita del PIL è molto modesta, addirittura inferiore all'1 per cento, anche se il fenomeno interessa tutti i Paesi industrializzati; la contrazione dei consumi è stata già rilevante, nonostante la parziale compensazione derivante dall'aumento delle esportazioni. Il problema principale rimane poi la caduta dell'occupazione a livelli mai raggiunti finora. In questo quadro, è apprezzabile, in quanto realistico, l'obiettivo fondamentale del Governo di arrestare il processo che porta al peggioramento del rapporto debito pubblico/PIL, rapporto che, in assenza di manovra, tenderebbe automaticamente a portarsi da 119 a 129 nel giro di due anni, supponendo invariata la spesa per beni e servizi.

Per quanto riguarda più strettamente la politica tributaria, bisogna anzitutto tener conto che, per la prima volta, gli eventuali proventi derivanti dalle dismissioni non vengono considerati ai fini della definizione degli obiettivi programmatici; essi saranno portati a riduzione del debito, con versamento nel costituendo fondo di ammortamento. Nel 1994 è poi prevedibile una riduzione della pressione fiscale di circa 1,3 punti rispetto al PIL, dal momento che verrà meno il gettito di una serie di entrate straordinarie (versamenti per la rivalutazione obbligatoria degli immobili delle imprese, condoni, elevazione acconto IVA); non si ripresenterà il favorevole cumularsi degli effetti di cassa delle modifiche al trattamento tributario degli immobili; non si riprodurranno infine gli effetti positivi del meccanismo degli acconti delle imposte dirette in occasione di mutamenti normativi di particolare rilievo (*minimum tax*, indeducibilità ILOR, aumenti rendite catastali, modifica aliquote IRPEF, revisione delle detrazioni). La conseguente flessione del gettito sarà appena controbilanciata da un aumento dello 0,5 per cento in relazione alla piena applicazione delle misure appena varate con la manovra correttiva di maggio. Dopo la riduzione prevista per il 1994, la pressione tributaria si manterrebbe pressochè costante nei due anni successivi, con una ulteriore leggera flessione nel 1996, in quanto il Governo si è impegnato a non sostituire le entrate venute meno.

La novità interessante riguarda comunque l'obiettivo di operare, per il 1994, un intervento correttivo di circa 31 mila miliardi concentrato sulla riduzione delle spese diverse da quelle per interessi, in maniera tale da far prevedere per il 1994 un fabbisogno di 144.200 miliardi, inferiore quindi a quello già fissato dal documento di programmazione economico-finanziaria dello scorso anno in 150 mila miliardi, ed un livello del saldo primario pari a 46.100 miliardi per il 1995 e 65.500 miliardi per il 1996. In definitiva, il Governo è stato consapevole che il mantenimento del livello di pressione tributaria pari a quello dei due anni scorsi non sarebbe sostenibile nel 1994 e produrrebbe effetti di disincentivo dal lato della produzione e dell'offerta; è invece preferibile concentrarsi sul recupero di base imponibile con una più efficace lotta all'evasione e all'elusione, anche per arrivare a ridurre le aliquote delle imposte dirette. Il relatore esprime quindi apprezzamento per il fatto che l'incremento netto di gettito per il 1994, pari a soli 3.000 miliardi, sarà concentrato sul versante delle imposte indirette; tale incremento, inoltre, già sconta una diminuzione dell'imposta sostitutiva, che sarà conseguente alla riduzione dei tassi di interesse, e una parziale compensazione degli effetti del *fiscal drag*. A tale riguardo, egli ricorda di avere sempre sostenuto l'opportunità di spostare il peso della pressione tributaria in misura maggiore sulle imposte indirette, con la dovuta attenzione tuttavia agli effetti sull'inflazione. Deve però anche sottolineare che tra le imposte indirette, quelle che colpiscono l'impresa in quanto tale, andrebbero per quanto possibile traslate sul prodotto finale; infatti, queste hanno già deteriorato pesantemente la competitività delle nostre imprese, le quali in qualche caso rinunciano alla produzione di beni che possono acquistare direttamente e più convenientemente all'estero, mentre in altri casi sono addirittura in procinto di dismettere l'attività produttiva.

Il relatore conclude ponendo l'accento sulla condivisibilità degli obiettivi fissati dal Governo, i quali puntano ad una riduzione delle spese, dopo che la pressione tributaria è aumentata negli ultimi due anni di oltre due punti; è altrettanto apprezzabile che come obiettivo fondamentale si sia scelto quello, sicuramente realistico, di limitarsi a mantenere stabile il rapporto debito pubblico/PIL e di non dar luogo a un ulteriore aumento di pressione fiscale, puntando invece ad un maggior recupero di base imponibile, ad una semplificazione degli adempimenti tributari, alla lotta all'evasione, alla piena attuazione della riforma del Ministero delle finanze.

Si apre il dibattito.

Il senatore FERRARA Vito, pur condividendo gli obiettivi relativi alla pressione tributaria, esprime perplessità in merito alla possibilità di conciliare la diminuzione del gettito, derivante in gran parte dal venire meno di alcune entrate, con il proposito di restituire ai contribuenti, almeno in parte, il *fiscal drag*.

Il senatore LONDEI sottolinea come nel documento in esame venga messa in evidenza la forte pressione fiscale intervenuta nel corso del 1993: tale pressione ha avuto effetti spesso devastanti, soprattutto sulle piccole e medie imprese con una caduta del tasso di occupazione assai rilevante. Preso atto con soddisfazione che il Governo immagina, per i prossimi anni, una diminuzione e poi una stabilizzazione della pressione fiscale in rapporto al PIL auspica che un alleggerimento dell'imposizione avvenga soprattutto nel citato settore delle piccole e medie imprese fortemente colpite da problemi di sopravvivenza, anche per esempio con riferimento all'introduzione della *minimum tax*.

Il senatore GAROFALO riconosce preliminarmente che il documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 1994-1996 contiene elementi di una qualche novità rispetto a quelli degli anni passati.

L'aspetto più rilevante è che si prende finalmente atto del fatto che negli anni scorsi una politica fiscale, spesso frammentata e disorganica, ha dovuto tenere il passo con una spesa pubblica del tutto fuori controllo: di qui la convinzione che, almeno per il 1994, gran parte della manovra di contenimento del disavanzo tendenziale dovrà essere basata sul contenimento della spesa, piuttosto che sull'inasprimento delle entrate.

Altrettanto importante è l'aver riconosciuto che negli ultimi due anni c'è stato un rilevante aumento della pressione fiscale attuato prevalentemente sul versante delle imposte dirette; di conseguenza, la scelta operata di una diminuzione, nel 1994, della pressione fiscale rispetto al PIL di circa 1,3 punti non può che essere condivisa, anche se occorre fare di più per ampliare la base imponibile complessiva. A tale scopo sarà interessante verificare se provvedimenti, parziali e contestati, quali la *minimum tax*, abbiano contribuito a tale processo di ampliamento della base imponibile.

Come accennato in precedenza, nel 1994 viene operata un'inversione di tendenza nell'uso degli strumenti di politica economica per

contenere il disavanzo (ricorso a maggiori tagli di spese rispetto ad incrementi di entrate): a tal proposito, occorrerà tuttavia operare sul versante delle spese, in modo da attuare tagli che siano in sintonia con una sostanziale equità economica e sociale.

Inoltre, la recente riduzione dei tassi di interesse è da considerare particolarmente positiva in quanto, da un lato essa si concretizza in una redistribuzione del reddito a favore delle attività produttive, mentre dall'altro rappresenta un concreto incentivo alla ripresa economica e quindi all'aumento dell'occupazione.

L'oratore, dopo aver sottolineato la correttezza di non includere tra le entrate quelle provenienti da alienazione di beni pubblici, dichiara di voler evidenziare alcuni punti in relazione ai quali occorrerebbe chiarire le reali intenzioni del Governo.

A suo avviso, infatti, il perseguimento dell'obiettivo di una maggiore e più efficace lotta all'evasione fiscale non può essere raggiunto solo attraverso una maggiore efficienza dell'Amministrazione finanziaria. Nel documento non viene poi fatto cenno alcuno al riordino della tassazione dei redditi da capitale e dei redditi familiari: è necessario che il Governo chiarisca in proposito se intende rinviare agli anni futuri tale obiettivo.

In conclusione, il senatore Garofalo dichiara di poter esprimere un parere sostanzialmente positivo sul documento, con le osservazioni testè formulate.

Ha quindi la parola il senatore PAINI, il quale sottolinea in primo luogo come - a suo parere - il documento in esame appaia eccessivamente ottimistico negli obiettivi che si propone di raggiungere. Questa considerazione deriva da un attento esame della tabella 6 contenuta nel documento stesso e riguardante il bilancio di competenza dello Stato negli anni 1993-1996. L'andamento delle variabili ivi indicate, in termini assoluti e percentuali, ha come presupposto un aumento del PIL che probabilmente non si verificherà, sia per le difficoltà interne della nostra economia, che per la avversa congiuntura di tutto il sistema economico internazionale. In particolare, occorre sottolineare come la pesante tassazione operata soprattutto sulle piccole e medie imprese, anche con l'introduzione della *minimum tax*, abbia avuto effetti depressivi sull'attività economica interna, con conseguenti rilevanti problemi occupazionali; d'altra parte, il consistente gettito fiscale ottenuto nel 1993 non potrà più verificarsi nei prossimi anni.

In sostanza, se la spesa complessiva è poco flessibile e le entrate tributarie risultano, per scelta, in diminuzione, è probabile che il Governo si trovi, nei prossimi anni, ma soprattutto nel corso del 1994, a far ricorso alle classiche manovre di metà anno, volte al recupero, dal lato delle entrate, di un crescente disavanzo non più in linea con gli obiettivi programmati.

Per tali motivi il senatore Painsi preannuncia un giudizio negativo del proprio Gruppo sul documento in esame.

Il senatore LEONARDI sottolinea, in primo luogo, l'opportunità della scelta fatta dal Governo di rinviare la presentazione del documento in titolo al mese di luglio e non, come invece previsto, a

maggio: ciò ha infatti permesso, in presenza di una maggiore conoscenza di dati quantitativi riferiti soprattutto alle entrate tributarie, di delineare un quadro macroeconomico più realistico per i prossimi tre anni e soprattutto per il 1994.

Anche negli altri paesi comunitari vengono imposte manovre restrittive per ridurre il *deficit* pubblico, pur in presenza di tentativi volti ad assicurare una maggiore ripresa economica e un'accettabile tenuta dell'occupazione.

Egli dichiara poi di condividere l'obiettivo di diminuire la pressione fiscale in rapporto al PIL per il 1994, da attuarsi anche tramite una parziale restituzione del *fiscal drag* e con una eventuale diminuzione delle aliquote IRPEF; tuttavia, nell'ambito di un tale processo sarebbe forse stato preferibile procedere ad una qualche riduzione delle circa 200 imposte che caratterizzano il nostro sistema tributario complessivo.

Opportunamente - continua l'oratore - per il 1994 l'azione di contenimento del disavanzo avverrà più dal lato della riduzione della spesa, che dall'incremento delle entrate; queste ultime hanno raggiunto, nell'anno precedente, un livello eccessivamente alto che ha penalizzato un pò tutti i contribuenti, ma soprattutto le piccole e medie imprese mettendone in forse la stessa sopravvivenza con conseguenti, rilevanti problemi di occupazione.

Dopo aver auspicato una maggiore decisione nella lotta all'evasione fiscale, che qualche volta è l'effetto di un sistema tributario farraginoso e sbagliato, il senatore Leonardi auspica una radicale revisione di tutta la nostra legislazione tributaria e non solo una semplificazione di essa e dei relativi adempimenti da parte dei contribuenti, come preannunciata dal Ministro delle finanze. Occorre inoltre spostare la pressione fiscale dalle imposte dirette a quelle indirette, aumentando nel contempo il grado di autonomia impositiva degli enti locali e in special modo delle regioni. È opportuno, infine, perseguire l'obiettivo di una maggiore efficienza dell'Amministrazione finanziaria, quale presupposto di una concreta lotta all'evasione fiscale, anche al fine di un più corretto rapporto tra cittadino e fisco.

L'oratore conclude il proprio intervento preannunciando un giudizio favorevole sul documento, con le osservazioni testè formulate.

Il senatore BRINA, pur riconoscendo che il documento è ispirato ad un sano realismo, ne sottolinea la ripetitività e la precarietà degli obiettivi. Egli avrebbe preferito interventi correttivi più decisi, mirati a ridare slancio all'economia produttiva, soprattutto attraverso il sostegno degli investimenti. Condividendo poi gli obiettivi di recupero della base imponibile e di lotta all'evasione, esprime l'avviso che il sistema impositivo dovrebbe essere fortemente decentrato. Il punto debole delle manovre finora messe in atto non riguarda comunque il lato delle entrate, (dato l'elevato aumento della pressione fiscale che secondo stime del CER raggiungerà a fine 1993 il 45 per cento rispetto al PIL e che, tra l'altro, non è valso a migliorare l'avanzo primario), bensì la riduzione delle spese, per la quale il Governo è intervenuto sostanzialmente solo con il differimento di alcuni pagamenti, il blocco dei trasferimenti e alcune misure di contenimento nei settori della sanità, del pubblico impiego e delle pensioni.

Anche la strategia di individuare nella privatizzazione la via per ridurre la dinamica della spesa - privatizzazione che, peraltro, egli potrebbe condividere solo nella misura in cui portasse all'azionariato diffuso - si è mostrata debole, in quanto non si è riusciti ad andare oltre la mera modifica del soggetto giuridico.

È necessario quindi ridurre la spesa corrente ed eliminare gli sprechi soprattutto nei comparti della sanità, delle poste, delle ferrovie e della pubblica istruzione. La riduzione del costo del denaro può agevolare notevolmente la ripresa economica; sono, tuttavia, anche necessarie politiche di allentamento fiscale sulle attività produttive e politiche industriali di intervento nei grandi servizi a rete se si vuole invertire la tendenza in atto e puntare ad una ripresa occupazionale.

Il seguito dell'esame è poi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la seduta antimeridiana già convocata per domani, mercoledì 21 luglio, alle ore 9, non avrà più luogo. L'esame del documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 1994-1996 si riprenderà pertanto nella seduta pomeridiana di domani.

La seduta termina alle ore 17,50.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MARTEDÌ 20 LUGLIO 1993

110ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente

FABRIS

Interviene il sottosegretario di Stato per i trasporti e per la marina mercantile Carta.

La seduta inizia alle ore 15,50.

IN SEDE DELIBERANTE**Disciplina provvisoria del trattamento previdenziale dei lavoratori delle Ferrovie dello Stato (1139)**

(Discussione e rinvio)

Il relatore, senatore COVELLO, osserva che il disegno di legge è volto a uniformare il trattamento pensionistico del personale ferroviario alla natura giuridica di società per azioni delle Ferrovie dello Stato, a seguito della trasformazione avvenuta con delibera del CIPE del 12 agosto 1992.

L'articolo 1, in particolare, dispone la continuità, fino al 31 dicembre 1995 dell'ordinamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo vigente prima della trasformazione dell'Ente Ferrovie dello Stato in società per azioni.

L'articolo 2 concerne la prosecuzione dell'applicazione delle norme sulla indennità di buonuscita e sulla gestione dell'Opera di previdenza ed assistenza per i ferrovieri dello Stato (OPAFS) sino al 31 dicembre 1995, mentre, dal 1º gennaio 1996, è previsto il passaggio al regime del trattamento di fine rapporto, di cui all'articolo 2120 del Codice civile.

L'articolo 3 dispone che, sempre fino al 31 dicembre 1995, ai lavoratori iscritti al Fondo pensioni delle Ferrovie dello Stato ed all'OPAFS, si applichino le disposizioni della legge n. 141 del 1990, che contempla un programma quinquennale di pensionamento anticipato di quote eccedentarie di personale ferroviario. L'articolo in questione, inoltre, adegua le norme della citata legge n. 141 alle modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 503 del 1992, recante la nuova disciplina pensionistica.

L'articolo 4 stabilisce che per i dipendenti ferroviari assunti dal 1º gennaio 1993 valgono le norme pensionistiche, previdenziali ed assicurative previste per i lavoratori delle imprese private.

L'articolo 5 disciplina i trasferimenti di personale ferroviario ad altri enti; l'articolo 6, infine, convalida gli atti emessi dalle Ferrovie dello Stato Spa dalla data di costituzione della società sino all'entrata in vigore della legge.

Il relatore Covello dà poi conto dell'audizione informale delle organizzazioni sindacali del settore testè svoltasi dinanzi l'Ufficio di Presidenza della Commissione e propone che, nel corso della prossima settimana, abbia luogo, sempre in via informale, anche una audizione dell'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato Spa dei funzionari della società incaricati della gestione del personale, nonché del commissario della gestione dell'OPAFS.

Preliminarmente all'inizio della discussione generale, la senatrice SENESI chiede che possano essere ascoltati dall'Ufficio di Presidenza della Commissione anche funzionari competenti del Ministero del lavoro e del Ministero dei Trasporti, in quanto il quadro normativo risultante dal disegno di legge in discussione contiene talune incongruenze con la disciplina pensionistica generale di recente introdotta dal decreto legislativo n. 503 del 1992. In particolare, rileva che, mentre le Ferrovie dello Stato Spa sono autorizzate a proseguire nell'attuazione del piano di prepensionamenti, la normativa vigente impone il blocco delle pensioni di anzianità e consente ai lavoratori di presentare domande di prosecuzione del rapporto di impiego sino all'età di 65 anni.

Inoltre, i rappresentanti sindacali hanno chiesto, nel corso dell'audizione svoltasi dinanzi l'Ufficio di Presidenza il mantenimento del Fondo di solidarietà di cui alla legge n. 67 del 1981, che invece, ai sensi del comma 5 dell'articolo 5 del disegno di legge in esame, verrebbe soppresso entro la data del 31 dicembre 1995.

La Commissione conviene quindi sull'opportunità di effettuare le audizioni informali richieste dai senatori intervenuti.

Il seguito della discussione è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 16,15.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 20 LUGLIO 1993

152^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*
GIANOTTI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato De Cinque.

La seduta inizia alle ore 15,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE(A 007 000, C 10^a, 0045^o)

Il presidente GIANOTTI avverte di aver ricevuto dalle organizzazioni sindacali di categoria dei metalmeccanici aderenti alle confederazioni CGIL, CISL e UIL la richiesta di essere ascoltate sulla situazione della siderurgia in occasione dello sciopero del settore indetto per giovedì 22 luglio. Stante i numerosi impegni parlamentari, la delegazione sindacale potrebbe essere ricevuta, in sede informale, dall'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi, nella mattinata di giovedì, al termine della prevista seduta della Commissione e compatibilmente con i lavori dell'Assemblea.

Avverte infine che i rappresentanti dei lavoratori del Ministero del turismo e dello spettacolo hanno chiesto di essere ascoltati: ritiene peraltro opportuno procedere all'audizione solo dopo aver conosciuto il testo del disegno di legge di riassetto preannunciato in Commissione dal sottosegretario Maccanico.

Convieni la Commissione.

La senatrice TADDEI sollecita lo svolgimento delle interrogazioni sull'ICE.

Il senatore PIERANI auspica che possa essere presto ripreso l'esame del disegno di legge n. 1094.

Il PRESIDENTE fornisce assicurazioni in tal senso.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Interrogazione**

Il sottosegretario DE CINQUE risponde all'interrogazione n. 3-00523 del senatore Pierani, precisando che il Ministro dei lavori pubblici ha autorizzato con decreto in data 15 gennaio 1988 la costruzione e l'esercizio dell'elettrodotto Forlì-Fano, acquisiti i pareri favorevoli di tutte le amministrazioni coinvolte, ivi compresi il Ministero dell'industria e i comuni interessati: la realizzazione dell'elettrodotto - ritenuta necessaria dall'Enel spa per assicurare una idonea alimentazione delle utenze nella zona medio-adriatica - ha sollevato varie opposizioni sia di carattere paesaggistico che di carattere ambientale e di tutela della salute. Per quel che riguarda il primo aspetto, la questione è stata in larga misura superata con la previsione di una variante nel territorio di Rimini, mentre per quel che riguarda i problemi di tutela della salute una Commissione insediata dal circondario di Rimini ha auspicato il ricorso a soluzioni che riducano i livelli di esposizione a campi elettromagnetici a bassa frequenza.

In assenza di una normativa nazionale o internazionale in materia, il Ministro dei lavori pubblici, a conclusione dei lavori di una Commissione di studio all'uopo istituita, ha stabilito con il decreto 16 gennaio 1991 nuovi valori minimi per l'altezza da terra dei conduttori elettrici e per la loro distanza dai fabbricati, recependo in sostanza le linee guida elaborate dall'International Radiation Protection Association/International Non-Ionizing Radiation Committee (IRPA/INIRC), tradotte e pubblicate dall'Istituto superiore di sanità.

L'Enel spa assicura che le caratteristiche dell'elettrodotto Forlì-Fano sono in linea con le prescrizioni del citato decreto e anche l'Istituto superiore di sanità, interpellato sull'argomento, non ha rilevato caratteristiche di progetto o di insediamento eccezionali per l'impianto in questione.

Inoltre, l'Enel sta predisponendo la relazione sugli interventi per il risanamento delle tratte di tutti gli elettrodotti che risultassero non rispettare i limiti di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 luglio 1992.

Il senatore PIERANI rileva preliminarmente l'assenza di una compiuta disciplina sui rischi derivanti dall'esposizione a campi elettromagnetici a bassa frequenza: in altri paesi, invece, il problema è stato affrontato con provvedimenti che stabiliscono la distanza obbligatoria degli impianti dai centri abitati: anche la Comunità europea sta predisponendo una direttiva in materia.

Nella zona interessata dall'elettrodotto Forlì-Fano la popolazione è esasperata e i dati sulla mortalità per tumori nei pressi degli impianti sono una realtà da esaminare obiettivamente: anche la risposta dell'Istituto superiore di sanità, citata dal Sottosegretario, ha avuto riguardo all'osservanza di parametri tecnici, senza pronunciarsi sul

pregiudizio recato alla salute e all'ambiente. Esauriente per quel che riguarda l'illustrazione dell'attuale situazione normativa, la risposta del Sottosegretario è insoddisfacente per quanto riguarda i timori della popolazione, e pertanto resta attuale la richiesta di procedere all'interramento dell'impianto.

La seduta termina alle ore 16,30.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

MARTEDÌ 20 LUGLIO 1993

109ª Seduta

Presidenza del Presidente
COVATTA*La seduta inizia alle ore 15,40.***PROCEDURE INFORMATIVE**

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla situazione occupazionale in Italia: audizione dei rappresentanti delle associazioni CONFINDUSTRIA, CONFAP, CONFARTIGIANATO, ANAP, C.A.S.A. E CNA (R 048 000, C 11ª, 0002ª)

Riprende lo svolgimento dell'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 29 aprile 1993.

Prende per primo la parola il dott. CALLIERI, rappresentante della Confindustria, che espone i problemi legati al mercato del lavoro e dell'occupazione su cui fornisce dati illustrativi precisando che i dati del 1993 indicano comunque una decelerazione del fenomeno della disoccupazione. Si sofferma quindi sui dati relativi all'utilizzazione della cassa integrazione guadagni e riferisce sugli aspetti strutturali della disoccupazione ancora presenti nel mercato del lavoro sia nelle zone più industrializzate che nelle regioni del Mezzogiorno, riferiti cioè alla disoccupazione di lunga durata, facendo presente come tutto ciò è evidentemente legato anche a tendenze congiunturali dell'economia. Anche per questo non è dato intravedere al momento la ripresa economica auspicata e le cui prospettive sembrano allontanarsi nel tempo. Tuttavia, sulla base di alcune caute previsioni, nel triennio 1993-95 potrebbe esserci un incremento dell'occupazione tra le 300.000 e le 500.000 unità. Difficile appare invece valutare la quantità dei posti di lavoro a rischio nei prossimi mesi. I problemi occupazionali dell'Italia e dei Paesi europei in generale rimangono tuttavia di lunga durata in quanto di natura essenzialmente strutturale. Fornisce al riguardo le cifre relative ai tassi di sviluppo economico delle varie aree produttive del mondo. Per porre rimedio a tale situazione la Confindustria è favorevole anzitutto all'abbassamento dei tassi di interesse a livello permanente. Indispensabile poi è rendere più flessibile il mercato del lavoro. Si sofferma quindi brevemente su alcune questioni essenziali concordate dalle parti sociali all'interno dell'accordo sul costo del lavoro, auspicando una implementazione della strumentazione normativa contenuta nell'accordo stesso. Il quadro

normativo di riferimento dovrebbe infatti essere lo stesso dei *partner* europei, con particolare riguardo al collocamento, sia esso ordinario che obbligatorio. La riforma dell'istruzione superiore, universitaria e professionale è poi l'*humus* sul quale può crescere la spinta competitiva del Paese. Si sofferma poi sul funzionamento delle liste di mobilità e svolge alcune considerazioni sulla fiscalizzazione degli oneri sociali che dovrebbe essere estesa a tutto il territorio. Sottolinea quindi l'importanza di interventi sistematici e strategici nei vari settori dell'economia del lavoro. Ribadisce infine la necessità di prestare maggiore attenzione alla formazione del capitale umano sulla base del quale può essere tentato il rilancio della competitività del sistema.

Interviene successivamente il dottor CASTELLI, rappresentante della CONFAPI, che sottolinea come la piccola e media industria abbia un leggero scarto percentuale in meno rispetto alla grande industria riguardo al tasso occupazionale. Esprime quindi grande preoccupazione per la situazione interna del Paese, con particolare riferimento all'utilizzo della Cassa integrazione straordinaria, segnale preoccupante in sé e per i suoi sviluppi futuri. Dopo aver quindi sottolineato la necessità di un miglioramento dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione, segnala il forte processo di deindustrializzazione di settori a basso valore aggiunto. Polemizza quindi sulla non estensione a questi settori delle provvidenze contenute nel decreto-legge n. 148 che il Parlamento ha recentemente convertito in legge.

Il dottor SPALLANZANI, in rappresentanza della Confartigianato, illustra quindi i dati relativi all'occupazione del settore dell'artigianato in relazione alla contrazione dell'occupazione sia per le singole regioni che per ciascun comparto. Sottolinea quindi come vi sia stata una sottovalutazione dell'impatto negativo di alcune leggi sul settore dell'artigianato, come ad esempio la legge n. 108 del 1990, che ha determinato un forte decremento delle assunzioni e l'introduzione della *minimum tax* che si è tradotta in realtà in una tassa sull'occupazione. Il settore dell'artigianato ha invece ancora grandi possibilità occupazionali che però devono essere incrementate e stimolate e non depresse.

Prende quindi la parola il dottor MELFA, rappresentante della CASA, che dichiarando di aderire alle considerazioni avanzate dal dottor Spallanzani.

Il dottor DE CRAIS, rappresentante del CNA, dichiarando a sua volta di condividere quanto affermato dal dottor Spallanzani, fa presente il suo giudizio cautamente positivo sul decreto-legge n. 148, sulle cui norme, in termini di ammortizzatori sociali e fondo di finanziamento, è necessario rivedere alcuni punti, compresa una maggiore elasticità del mercato del lavoro che deve venire incontro alle esigenze del settore.

Il senatore COVIELLO, ringraziando gli intervenuti, svolge alcune considerazioni sul problema dell'occupazione del Paese in rapporto ai mercati stranieri e chiede, a proposito della fiscalizzazione degli oneri

sociali, come gli imprenditori intenderebbero risolvere la questione. Chiede infine se vi siano forme organizzative in materia di formazione sociale.

Il senatore LORENZI chiede al dottor Callieri se conosca i termini reali della disoccupazione tra Nord e Sud, con particolare riguardo al lavoro sommerso.

La senatrice PELLEGGI, rivolgendosi ai rappresentanti di piccola impresa e artigianato, svolge alcune considerazioni sul mercato del lavoro affermando di non condividere le considerazioni sulla legge n. 108 che non sembra essere stata di freno alle assunzioni. Sul piano poi degli ammortizzatori sociali, afferma di valutare con favore la necessità di estendere cassa integrazione e mobilità anche ai settori dell'artigianato e della piccola impresa e chiede quali siano in proposito le valutazioni delle organizzazioni presenti.

Il senatore CONDARCURI, rivolgendosi al rappresentante della Confindustria, dopo aver ricordato i vantaggi per le grandi imprese derivanti dal recente accordo sul costo del lavoro, chiede se parte di questi vantaggi saranno utilizzati per intervenire nelle aree più svantaggiate e in crisi del Paese.

Prende quindi la parola il senatore STEFANELLI che auspica un qualche seguito al lavoro svolto dal Parlamento elamenta il senso di impotenza che a volte assale il parlamentare per la non incisività della sua azione. Svolge quindi alcune considerazioni sulle difficoltà dei settori dell'artigianato e della piccola industria in materia di oneri contributivi.

Il senatore CARRARA chiede se sia necessaria una nuova organizzazione del lavoro dopo il raggiungimento dell'accordo del 3 luglio sul costo del lavoro. Condivide invece le affermazioni del dottor Spallanzani sulla legge n. 108 e sull'istituzione della *minimum tax*.

Il senatore MERIGGI lamenta la mancanza di politica industriale ed economica del Governo e motiva così l'assenza di domande ai soggetti auditi dalla Commissione.

Il presidente COVATTA, ricordando il problema della formazione professionale, chiede cosa pensino le associazioni dei datori di lavoro sull'istituzione delle lauree brevi e cosa pensino della riforma *in itinere* della scuola secondaria superiore. Domanda quindi quali siano i dati in possesso delle associazioni imprenditoriali sul *deficit* di laureati. Chiede infine gli orientamenti delle associazioni (e le esperienze finora condotte) in materia di formazione professionale.

Il dottor Callieri, rispondendo alle domande rivoltegli, illustra in primo luogo i dati in suo possesso sulla cassa integrazione ordinaria e straordinaria e i suoi riflessi sulla mobilità che indicano un processo di ristrutturazione delle aziende volte a una riduzione dei costi fissi a

fronte di una diminuzione delle domande di prodotti sul mercato. Esprime quindi preoccupazione per fenomeni di divaricazione che si vanno manifestando tra i settori produttivi, sottolineando che la dualizzazione più pericolosa resta comunque quella tra aree economiche che hanno possibilità di sviluppo e aree che non ne hanno affatto. Si dichiara quindi contrario all'introduzione delle gabbie salariali e afferma di avere difficoltà a ricostruire i dati sull'occupazione reale in tutte le regioni del Paese. Sottolinea quindi che nell'accordo sul costo del lavoro si è dato spazio anche ai problemi della piccola impresa che certamente deve essere collegata e supportata per potersi muovere in un ambito più ampio di quello del solo mercato locale all'interno del quale si è spesso finora mossa. Sui temi della formazione, sottolinea poi la positività delle lauree brevi per il buon rapporto instauratosi con l'università, benché tutto rischi di essere vanificato per l'esiguità del bilancio delle Università. Aggiunge quindi che tale preoccupazione vale anche per la riforma della scuola secondaria superiore. Dichiara la disponibilità della Confindustria per fornire un apporto all'indagine conoscitiva sulla formazione professionale, illustrando le esperienze finora condotte in questo settore.

Il senatore LORENZI stigmatizza, al contrario, il non costruttivo dialogo esistente a suo avviso tra il mondo dell'industria e quello della ricerca universitaria.

Il presidente COVATTA fa presente come l'autonomia universitaria dipenda dal legislatore al pari dell'imposizione di nuovi programmi didattici e anche dei carichi di lavoro per i docenti.

Il dottor CALLIERI fa presente l'impegno della sua associazione per la soluzione di questi problemi derivanti peraltro da un atteggiamento culturale imperante fino a qualche tempo fa.

Il dottor CASTELLI interviene nuovamente sull'attendibilità dei dati riguardanti la cassa integrazione ordinaria e straordinaria, istituti sui quali era intervenuta la legge n. 223 del 23 luglio 1991. La bontà dell'accordo sul costo del lavoro dipenderà dalla strumentazione legislativa di supporto che il Parlamento saprà dare.

Il dottor OCCHIPINTI della Confapi, risponde invece alle domande sulla formazione professionale, rilevando la necessità sia di una formazione continua del lavoratore sia di un'attività di orientamento precedente alla scelta del diploma di scuola superiore. Illustra quindi alcune esperienze condotte nel settore. Auspica infine una riforma della scuola secondaria superiore in armonia con i sistemi scolastici europei.

Il dottor SPALLANZANI risponde alla senatrice Pellegatti sulla legge n. 108 del 1990, rispetto alla quale sostiene non essere rilevante il problema del contenzioso. Si dichiara convinto delle potenzialità occupazionali del settore dell'artigianato per il quale sarebbe necessario il congelamento della legge suddetta. Ribadisce quindi la sua contrarie-

tà all'aumento dei contributi previdenziali, dichiarando che il settore dell'artigianato è davvero al limite della disobbedienza civile.

Ricorda quindi, ancora una volta, i danni provocati dall'introduzione, soprattutto in alcune aree e in specie nel sud, della *minimum tax* che incentiva il lavoro clandestino: l'amministrazione finanziaria dovrebbe individuare i colpevoli di evasione e non utilizzare il metodo della rappresaglia. Afferma infine che la sua associazione non desidera l'estensione della cassa integrazione al proprio settore.

Interviene infine il dottor DE CRAIS che, in relazione alla legge n. 108, sottolinea come vi sia stato un contenzioso non del tutto irrilevante e che aumenta surrettiziamente il costo del lavoro in particolare per le aziende di dimensioni molto piccole. Sulla cassa integrazione sottolinea che le associazioni artigiane non la gradiscono e preferirebbero sistemi più duttili come i contratti di solidarietà, in quanto meno costosi e più controllabili dalle parti sociali.

Il Presidente ringrazia i rappresentanti di tutte le associazioni intervenute per l'apporto dato alla conoscenza della Commissione sui problemi dell'occupazione e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 18,20.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

MARTEDÌ 20 LUGLIO 1993

73ª Seduta

Presidenza del Presidente

MARINUCCI MARIANI

indi del Vice Presidente

TORLONTANO

*Interviene il sottosegretario per la sanità SAVINO.**La seduta inizia alle ore 15,30.***PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazione**

Il sottosegretario SAVINO risponde all'interrogazione n. 3-00682. Il termine previsto dall'articolo 8 comma 6 del decreto legislativo n. 502 del 1992, per la fissazione dei criteri generali dei tariffari delle prestazioni specialistiche ospedaliere non è stato rispettato poichè non sono ancora pervenuti i prescritti pareri ma soprattutto perchè la materia inevitabilmente interferisce con il riordino del sistema sanitario nazionale. Gli uffici hanno già predisposto nelle linee generali il provvedimento che dovrebbe essere emanato ormai in tempi brevi. Peraltro i rischi rappresentati dagli interroganti non sono giustificati poichè non risultano attualmente adottati dalle regioni tariffari per le prestazioni specialistiche e ospedaliere. Del resto qualunque iniziativa al riguardo risulterebbe illegittima in assenza del provvedimento governativo.

Il senatore MARTELLI, primo firmatario dell'interrogazione, si dichiara insoddisfatto della risposta ambigua ed evasiva. Il rischio paventato nell'interrogazione è reale e potrà approfondire gli squilibri territoriali nell'assistenza sanitaria. Il ritardo del Governo nell'emanazione del decreto è ingiustificabile e comunque rende necessario un provvedimento transitorio per dare alle regioni indicazioni al riguardo.

Il presidente MARINUCCI MARIANI dichiara quindi concluso lo svolgimento dell'interrogazione.

*IN MERITO ALLA NOTIZIA DI POSSIBILI MODIFICHE AL DECRETO LEGISLATIVO
N. 502 DEL 1992
(A 008 000, C 12^a, 0001^o)*

Il presidente MARINUCCI MARIANI informa di aver avuto notizia che nel testo del provvedimento di modifica del decreto legislativo n. 502 del 1992, che il Governo sta predisponendo, è prevista la proroga di sei mesi per l'emanazione dei criteri generali per la fissazione del tariffario delle prestazioni. In questa situazione diventa indispensabile che il Governo assuma un provvedimento transitorio per dare indicazione alle regioni al riguardo.

Il senatore GARRAFFA afferma che la regione Sicilia ha già predisposto un piano regionale sanitario senza attendere il Piano sanitario nazionale. I rischi quindi prospettati dagli interroganti sono reali. D'altra parte, su un piano più generale la credibilità del Governo rischia di venir meno. Ricorda, ad esempio, che il rappresentante del Governo, in risposta ad una interrogazione, di cui lo stesso senatore Garraffa era firmatario, concernenti l'applicazione dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 502, laddove sancisce la facoltà di libera scelta del medico da parte dell'assistito, e la conseguente tacita abrogazione delle norme in materia precedenti, aveva assunto l'impegno di trovare una soluzione al problema, eventualmente anche mediante una norma di interpretazione autentica. L'impegno finora non è stato mantenuto.

Il sottosegretario SAVINO ribadisce che il riordino del sistema sanitario nazionale implica un grande impegno da parte dell'Amministrazione, sicchè potrà essere necessario prorogare l'emanazione del provvedimento sul tariffario. Riafferma comunque che ogni iniziativa da parte delle regioni in assenza del provvedimento governativo deve ritenersi illegittima.

IN SEDE REFERENTE

Condorelli ed altri. - Nuove norme per la raccolta delle manifestazioni di volontà alla donazione di organi e tessuti per il tempo successivo alla morte a scopo di trapianto terapeutico (553)

Rapisarda ed altri. - Norme sul consenso per il prelievo di organi di cadavere a scopo di trapianto terapeutico (1047)

Torlontano ed altri. - Manifestazione di volontà per il prelievo di organi, tessuti e cellule per il trapianto terapeutico (1271)
(Esame congiunto e rinvio)

Il presidente MARINUCCI MARIANI, relatore afferma che occorre superare la legislazione vigente nel settore dei trapianti. Essa infatti ha finora impedito che si sviluppasse una cultura della donazione. Il presidente relatore illustra brevemente i disegni di legge in titolo nn. 553 e 1271 che prevedono entrambi l'ufficializzazione della manifestazione di volontà nella donazione degli organi e dei tessuti attribuendo compiti nuovi ai medici di famiglia. Il disegno di legge n. 1047 risponde al medesimo scopo, pur prevedendo che venga

ufficializzata la negazione del consenso. La scelta dei diversi disegni di legge supera quindi il problema del conflitto con i familiari del donatore.

Il Presidente non comprende poi le resistenze dell'Associazione italiana donatori d'organo (AIDO) alla nuova normativa che implica, a suo avviso, la valorizzazione del ruolo di promozione della cultura del trapianto svolto dall'associazione.

Propone quindi la costituzione di un Comitato ristretto per l'elaborazione di un testo unificato che auspica possa avvenire in tempi brevi, considerato l'orientamento comune già manifestato dai diversi Gruppi politici.

Il Presidente sostiene infine che la soluzione relativa alla manifestazione di volontà alla donazione di cornea, contenuta nel disegno di legge sul trapianto delle cornee approvato dal Senato e attualmente all'esame della Camera, si giustifica per la diversità delle situazioni regolamentate sicchè auspica che possa essere tempestivamente approvata dall'altro ramo del Parlamento senza attendere l'esito dei provvedimenti in titolo.

Informa infine che è stato assegnato il disegno di legge n. 1307 della senatrice Zuffa ed altri, avente oggetto analogo a quello dei disegni di legge in titolo. Esso sarà quindi posto all'ordine del giorno nella prossima seduta.

Si apre quindi la discussione generale.

Interviene il senatore TORLONTANO che afferma la diversità delle situazioni regolamentate dai disegni di legge in titolo e dal disegno di legge sul trapianto delle cornee. È indubbio che la materia dei trapianti d'organo è particolarmente delicata e suscita grande interesse nell'opinione pubblica ma anche in forti *lobbies* interessate a non modificare l'attuale normativa. Dichiaro quindi di condividere l'opinione del Presidente circa l'urgenza che la Camera definisca il disegno di legge sulle cornee a prescindere dalla revisione della normativa generale sui trapianti.

Il senatore CARRARA sostiene che la riforma della regolamentazione dei trapianti implicherà l'attribuzione di nuovi compiti di promozione all'AIDO per sviluppare nella società italiana una cultura della donazione. Prospetta l'opportunità per la Commissione di ascoltare i responsabili dell'Associazione per conoscere il loro orientamento al riguardo. Parimenti importante è che il Governo si esprima in modo chiaro sulla questione.

La senatrice ZUFFA condivide quanto sostenuto circa l'esigenza che la Camera dei deputati approvi finalmente il disegno di legge sul trapianto delle cornee senza attendere la definizione della normativa di carattere generale sui trapianti. Non comprende peraltro l'opposizione manifestata dall'AIDO sui disegni di legge in titolo che invece valorizzeranno il suo ruolo di promozione della cultura della donazione nel paese. La delicatezza del tema impone certamente particolare cautela al legislatore affinché si tenga conto non soltanto dell'interesse

del malato o del donatore ma anche dei familiari. In questa ottica la previsione di una manifestazione del consenso in vita da parte del donatore dovrebbe risolvere qualunque conflitto.

Il senatore MANARA afferma che la questione dei trapianti di organo è così delicata che occorre respingere qualunque posizione estremista al riguardo. Pur ritenendo quanto mai opportuno definire in un unico provvedimento la materia, conviene con quanto affermato dal presidente Marinucci Mariani circa la diversità della materia regolata dal disegno di legge sul trapianto delle cornee che deve essere approvato tempestivamente.

Riferendosi quindi ai disegni di legge in titolo ritiene che la manifestazione in vita del consenso all'espianto degli organi potrà risolvere i conflitti sociali e morali che tali operazioni determinano specie per i familiari. Inoltre è statisticamente dimostrato che la manifestazione del consenso alla donazione degli organi comporta un accrescimento della responsabilità da parte degli individui. Infine il superamento della legislazione vigente porterà indubbiamente ad un diverso approccio sociale al problema dei trapianti d'organo. In questa prospettiva occorre quindi che la nuova normativa si conformi alle linee strategiche individuate in sede comunitaria.

Il senatore GARRAFFA non crede che il consenso all'espianto degli organi possa determinare un accrescimento del senso di responsabilità da parte dei donatori, ma risolverà sicuramente i conflitti etico-sociali indotti dall'attuale normativa. L'efficacia del nuovo sistema dipenderà da una capillare opera di promozione della cultura del trapianto. In questa prospettiva si potrebbe giungere a prevedere che chi rifiuta di donare organi non potrà pretendere di riceverne.

Il senatore DIONISI ritiene che il dibattito abbia già evidenziato i problemi che hanno impedito la revisione della normativa sui trapianti nella passata legislatura. La questione infatti ha implicazioni culturali, morali e sociali che non sono facilmente superabili. Riafferma quindi l'impegno del Gruppo di Rifondazione comunista per definire la riforma ma approfondendo tutti gli aspetti da essa implicati. Occorre infatti considerare non soltanto l'interesse fondamentale del malato, ma anche quello dei familiari e dello stesso defunto. Il legislatore non può quindi procedere a pericolose semplificazioni, non deve definire una normativa equilibrata che impedisca qualunque rischio di manipolazione del corpo umano e dia indicazioni su un nuovo modello di sanità da costruire nel paese. Infine ritiene opportuno un chiarimento con la Camera dei deputati circa il disegno di legge sul trapianto delle cornee.

La Commissione delibera, quindi, di costituire un Comitato ristretto per l'elaborazione di un testo unificato, del quale saranno chiamati a far parte i rappresentanti di tutti i Gruppi politici.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*SULLA RICHIESTA DI SOLLECITARE L'ESAME DA PARTE DELL'ASSEMBLEA DEL
DOCUMENTO XXII, N. 8
(A 007 000, C 12^a, 0011^o)*

Il senatore GARRAFFA chiede al Presidente di sollecitare, nelle forme ritenute più idonee, la calendarizzazione nei lavori dell'Assemblea, del documento XXII, n. 8 concernente l'istituzione di una Commissione d'inchiesta sulle strutture sanitarie.

Il presidente TORLONTANO assicura che informerà di tale richiesta il presidente Marinucci Mariani.

La seduta termina alle ore 17.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MARTEDÌ 20 LUGLIO 1993

90^a Seduta*Presidenza del Presidente*

GOLFARI

*Interviene il ministro dell'ambiente Spini.**La seduta inizia alle ore 15,30.**IN SEDE CONSULTIVA***Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1994-1996 (Doc. LXXXIV, n. 2)**(Parere alla 5^a Commissione) (Esame e rinvio)(R. 125 b 00, C 05^a, 0002^o)

Il relatore FONTANA Albino, illustratè le linee fondamentali del documento, ritiene condivisibile la scelta, ivi operata dal Governo, di razionalizzare e semplificare il sistema tributario, eliminandone le distorsioni, di ridurre la pressione fiscale - superando le imposizioni a carattere straordinario e riducendo le aliquote anche in relazione ai risultati della lotta all'evasione e all'elusione fiscale, con conseguente allargamento della base imponibile -, nonchè di operare sul fronte della spesa, riorganizzando complessivamente la pubblica amministrazione.

Ritiene invece fonte di perplessità la parte del documento concernente la qualificazione della spesa, in quanto non risulta evidenziato con chiarezza l'intendimento del Governo in ordine alle politiche ambientale, sociale, scolastica, sanitaria, di sostegno all'attività produttiva e all'occupazione, previdenziale, dei trasporti e dell'amministrazione della giustizia. In generale, il documento, pur muovendosi su una apprezzabile linea di contenimento della spesa pubblica, non evidenzia linee certe di programmazione su vitali settori di sviluppo economico e sociale, rendendo impossibile valutare la coerenza dei singoli provvedimenti proposti rispetto all'impianto generale prospettato. Tale elemento, già di per sè preoccupante, potrebbe assumere aspetti ancor più negativi ove l'Esecutivo dovesse continuare ad abusare della decretazione e del voto di fiducia.

Sarebbe inoltre necessaria una più puntuale attenzione da parte del Governo alle problematiche dell'ambiente, alle quali andrebbero destinate risorse adeguate onde garantire uno sviluppo equilibrato del

Paese. L'Esecutivo dovrebbe poi fare chiarezza sulle altre politiche sopra menzionate, affinché il rigore della sua azione non sia fine a se stesso o, ancor peggio, non finisca col colpire i più deboli.

Pur nelle innegabili difficoltà attuali, frutto della errata politica economico-sociale precedentemente perseguita, il relatore ritiene possibile operare scelte che, in linea con la necessità di risanamento, sappiano rispondere alle esigenze di uno sviluppo equilibrato e socialmente avanzato.

Con queste osservazioni, suggerisce di formulare parere favorevole sul documento in esame.

Sulle proposte del relatore si apre il dibattito.

Il senatore PARISI Vittorio dichiara che il documento in esame non solo prosegue la linea di esporre i lavoratori ad una pressione fiscale iniqua, ma è anche privo di una visione ecocompatibile dello sviluppo del Paese.

Il senatore BORATTO apprezza il realismo del documento nella definizione di severe linee di tendenza sull'occupazione e sul rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo, pregiudiziale rispetto all'impostazione di nuove politiche di settore; va poi superata l'attuale ipertrofica pressione tributaria, affrontando nella prossima sessione di bilancio una seria politica di riduzione delle inefficienze della spesa pubblica.

Il senatore LUONGO concorda con le osservazioni critiche del relatore, auspicando che il contenimento della spesa non sacrifichi le esigenze di tutela ambientale; è invece necessario impegnare risorse nella riconversione ecologicamente compatibile dell'apparato produttivo del Paese, senza subordinarla all'evoluzione complessiva del quadro economico nazionale.

Il senatore ZITO ricorda che le aree depresse nel Mezzogiorno risentono delle difficoltà economiche esistenti: l'espansione nel Sud della base produttiva del Paese resta un problema diverso da quello della deindustrializzazione del Centro-nord, compensata da una parallela crescita del terziario; occorre invece un programma apposito di investimenti nel risanamento ambientale del Mezzogiorno, premessa necessaria per il suo sviluppo sociale ed economico.

Il senatore MONTRESORI afferma che la fase di risanamento economico in atto costituisce un'occasione per superare le gravi distorsioni accumulate nella fase di sviluppo del paese: grandi infrastrutture sono però necessario supporto di una nuova dislocazione geografica dell'apparato produttivo. I giudizi sulla pressione tributaria sono gli unici in qualche modo congrui alla materia di competenza, ma invita a non accogliere nel testo del parere rilievi critici sulla politica economica generale seguita dal precedente Governo ovvero sulla condotta parlamentare dell'attuale.

Il senatore FOSCHI condivide i rilievi sulla pressione fiscale che grava eccessivamente sui nuclei familiari monoreddito: il ruolo di questo tessuto economico diffuso va valorizzato, a fronte delle deludenti prestazioni della grande impresa. Scarso interesse, in passato, è stato riservato anche a settori strategici come quello turistico, mentre le autonomie locali sono state assoggettate a drastiche economie di spesa.

Replica il relatore FONTANA Albino, che ribadisce il timore di una prosecuzione di programmi di spesa privi di un previo esame di contabilità ambientale: propone comunque l'espressione di un parere favorevole, con le osservazioni emerse nel dibattito.

Su istanza del senatore GIOLLO, la Commissione conviene di rinviare il seguito dell'esame alla seduta antimeridiana di domani.

La seduta termina alle ore 16,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni
criminali similari**

MARTEDÌ 20 LUGLIO 1993

Presidenza del Presidente
VIOLANTE

La seduta inizia alle ore 17.

*SEGUITO DELL'AUDIZIONE DEL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA, PROFESSOR
GIOVANNI CONSO*

*DISCUSSIONE ED EVENTUALE VOTAZIONE DEL DOCUMENTO ELABORATO A
SEGUITO DEL FORUM SU ECONOMIA E CRIMINALITÀ
(A 010 0 00, B 53ª, 0001)*

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente VIOLANTE, dopo aver informato i colleghi dell'impossibilità per il Ministro Conso di essere presente per l'audizione, passa al secondo punto all'ordine del giorno.

Ricorda come sia necessario provvedere con urgenza all'approvazione del documento scaturito dal Forum su «Economia e criminalità», anche in considerazione del fatto che alcuni dei possibili destinatari del medesimo hanno già ritenuto di adottare regole deontologiche del tipo di quelle suggerite nel documento stesso.

Illustra sinteticamente ai colleghi il contenuto del documento, ricordando come i suoi elementi essenziali siano rappresentati dall'intento di approdare ad utili risultati attraverso il funzionamento ordinario di soggetti pubblici e privati, dalla valorizzazione della giustizia civile, da una maggiore integrazione tra poteri pubblici e privati.

Richiama, in particolare, l'attenzione dei colleghi sul paragrafo G, quarto capitolo, del documento, nonché sul suo paragrafo conclusivo.

Il senatore SMURAGLIA chiede sia reso meno diretto ed imperioso il contenuto del paragrafo E, quarto capitolo, del documento.

Il deputato TRIPODI manifesta la propria perplessità sull'espressione «con ricorso anche a norme di diritto privato», inserita al paragrafo C, quarto capitolo, del documento. Propone di eliminare l'espressione «vanno specializzate le funzioni delle amministrazioni per la contrattazione di appalti, opere, forniture e servizi», di cui al paragrafo C, quarto

capitolo, del documento, se con tale espressione si persegue l'obiettivo di ridurre le stazioni appaltanti.

Il Presidente VIOLANTE dichiara la propria disponibilità ad accogliere le proposte di modifica fin qui formulate e verificata l'assenza di numero legale, rinvia l'approvazione formale del documento.

Informa i colleghi che ha predisposto un documento, da trasmettere al Ministero di grazia e giustizia, relativo all'istituzione dei tribunali distrettuali.

Il senatore FRASCA rinnova anzitutto la richiesta di acquisizione del rapporto Granero, di un rapporto dei carabinieri di Scalea sulla criminalità dell'alto cosentino, delle dichiarazioni rese al Consiglio Superiore della Magistratura dal Presidente del Tribunale di Paola, degli atti relativi al procedimento penale contro l'organizzazione mafiosa che opera nella piana di Sibari.

Chiede al senatore Cabras di poter ricevere per tempo la bozza di relazione sulla Calabria. Ritene che sarebbe utile acquisire il disegno di legge sugli appalti, attualmente al Senato, per poter effettuare tutti i necessari suggerimenti, di stretto interesse della Commissione Antimafia.

Chiede, infine, in relazione alle dichiarazioni rese alla Commissione dal giudice Cordova, che sia ascoltato in Commissione l'ex Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga.

I senatori SMURAGLIA e BRUTTI, nonchè il deputato BORGHEZIO, chiedono che siano richiesti chiarimenti al Ministro di Grazia e Giustizia ed al Procuratore Nazionale Antimafia sull'invio di un soggiornante obbligato a Cologno Monzese, ove c'è un tradizionale insediamento mafioso.

Il senatore FLORINO pone la questione relativa alla tardiva richiesta di autorizzazione a procedere formulata per il senatore Bargi. Sottolinea come notevoli difficoltà siano scaturite, nel caso di specie, dal fatto che il parlamentare era stato difensore del Galasso. Ricorda, tuttavia, le dichiarazioni del pentito Galasso sul fatto che il Bargi si fosse rivolto all'organizzazione camorristica di Galasso, più che al suo assistito, al fine di un appoggio elettorale. Dichiara di aver appreso che la richiesta di autorizzazione è stata intempestivamente trasmessa al Ministro di Grazia e Giustizia. Chiede che sia approfondita la questione; al contempo ritiene necessario porre mano ad un'analisi seria del problema dell'incompatibilità di funzioni tra chi esercita la carica di parlamentare, oltretutto in Commissione giustizia, e chi difende boss camorristi.

Il Presidente VIOLANTE, riscontrata la presenza del numero legale, mette ai voti il documento sul Forum «Economia e Criminalità».

(È approvato).

Prima di mettere ai voti la proposta del senatore FRASCA sull'audizione del senatore Cossiga concede a chi lo desidera di effettuare brevi dichiarazioni di voto.

Il deputato TRIPODI si dichiara contrario e giudica la richiesta del senatore Frasca strumentale e inopportuna. Al riguardo ricorda le precisazioni che il procuratore Cordova ha trasmesso, in data odierna, alla Commissione antimafia.

(A 007 0 00, B 53ª, 0004)

Il senatore DE MATTEO, si dichiara perplesso e, in definitiva, contrario alla richiesta presentata dal collega Frasca.

Il lavoro della Commissione deve prefiggersi il proseguimento di obiettivi concreti, di specifico interesse della Commissione. Inoltre sono state presentate interrogazioni parlamentari sulla vicenda e sarebbe pertanto inopportuno, nel momento attuale, un intervento della Commissione.

Dopo che il senatore BRUTTI ha dichiarato la propria contrarietà alla proposta Frasca, prende la parola il senatore D'AMELIO che giudica invece opportuna e necessaria l'audizione del Senatore Cossiga. Ribadisce che non intende attribuire responsabilità specifiche a Cordova, ma, sostiene, è tuttavia necessario pervenire ad un più compiuto accertamento dei fatti.

Il presidente Violante mette ai voti la proposta del senatore Frasca relativa all'audizione del senatore Cossiga.

(È respinta).

Mette ai voti la proposta del senatore Florino relativa all'acquisizione di notizie in ordine alla questione Bargi.

(È approvata).

Il senatore CASOLI chiede un ulteriore approfondimento delle dichiarazioni rese dal Procuratore Cordova sulle logge massoniche, specificando come riterrebbe doveroso ascoltare al riguardo anche i rappresentanti delle massonerie ufficiali.

Il Presidente VIOLANTE informa il collega che l'Ufficio di Presidenza integrato effettuerà nella prossima settimana l'audizione dei rappresentanti del Grande Oriente Italiano.

La seduta termina alle 18,05.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 21 luglio 1993, ore 15

Autorizzazioni a procedere

Esame dei seguenti documenti:

- Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Meo (*Doc. IV, n. 112*).
- Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Gava (*Doc. IV, n. 113*).

BILANCIO (5^a)

Seduta congiunta con la

V Commissione (Bilancio) della Camera dei deputati

Mercoledì 21 luglio 1993, ore 11 e 15,30

Procedure informative

Audizioni, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento, in ordine al Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1994-1996 (*Doc. LXXXIV, n. 2*), dei rappresentanti della Banca d'Italia, dell'ISTAT e dell'ISCO e dei Ministri delle finanze, della funzione pubblica, del lavoro e della previdenza sociale e della sanità.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 21 luglio 1993, ore 15

In sede consultiva

Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 giugno 1993, n. 169, recante disposizioni urgenti per i lavoratori del settore dell'amianto (1389) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 giugno 1993, n. 187, recante nuove misure in materia di trattamento penitenziario, nonché sull'espulsione dei cittadini stranieri (1390) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Conversione in legge del decreto-legge 14 luglio 1993, n. 225, recante proroga del comando del personale degli enti pubblici trasformati in società per azioni (1391).
- Conversione in legge del decreto-legge 15 luglio 1993, n. 227, recante proroga del termine previsto dall'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1992, n. 352, per l'adozione dei regolamenti concernenti le categorie di documenti da sottrarre all'accesso, nonché dei termini previsti dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, ai fini della emanazione di specifiche disposizioni regolamentari (1396).
- Conversione in legge del decreto-legge 17 luglio 1993, n. 232, recante disposizioni in materia di legittimità dell'azione amministrativa (1399).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1993, n. 212, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative (1346).
- Conversione in legge del decreto-legge 18 giugno 1993, n. 196, recante istituzione dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP) (1320).

II. Esame del disegno di legge:

- GRECO. - Norme sul controllo del commercio e impiego degli esplosivi (853).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- D'ALESSANDRO PRISCO ed altri. - Norme relative al computo dell'indennità integrativa speciale nel calcolo della buonuscita dei pubblici dipendenti (181).
- GARRAFFA. - Inclusione della indennità integrativa speciale nella buonuscita dei dipendenti dello Stato, degli enti pubblici e delle aziende autonome (751).
- LIBERTINI ed altri. - Norme relative al computo dell'indennità integrativa speciale nel calcolo della buonuscita dei pubblici dipendenti (818).
- MARINUCCI MARIANI. - Nuova disciplina dell'indennità di buonuscita (839).

IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifiche alla disciplina dell'indennità integrativa speciale corrisposta ai titolari di pensione, ai sensi dell'articolo 99 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 (1316).
- PONTONE ed altri. - Conglobamento dell'indennità integrativa speciale nella liquidazione dell'indennità di buonuscita corrisposta ai pubblici dipendenti (1216).

In sede consultiva

Esame degli emendamenti riferiti ai disegni di legge:

- Legge quadro in materia di lavori pubblici (1294) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Tatarella ed altri; Martinat ed altri; Parlato e Valensise; Martinat ed altri; Imposimato ed altri; Castagnetti Pierluigi ed altri; Botta ed altri; Cerutti ed altri; Martinat ed altri; Del Bue ed altri; Maira; Ferrarini ed altri; Bargone ed altri; Tassi; Rizzi ed altri; Balocchi Maurizio ed altri; Pratesi ed altri; Marcucci e Battistuzzi*).
- MARNIGA ed altri. - Norme generali in materia di lavori pubblici (397).
- NERLI ed altri. - Norme generali in materia di lavori pubblici (526).
- COMPAGNA ed altri. - Norme per la trasparenza degli appalti di lavori pubblici e per contenere il costo delle opere pubbliche (835).
- BOSCO ed altri. - Legge-quadro in materia di lavori pubblici (1315).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- DE ROSA ed altri. - Disciplina dei comandi e dei distacchi di dipendenti delle pubbliche amministrazioni e del settore privato presso i Gruppi parlamentari (1314).

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 21 luglio 1993, ore 9

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- MOLINARI ed altri. - Concessione di indulto per le pene relative a reati commessi con finalità di terrorismo (1058).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FILETTI ed altri. - Assegnazione in uso gratuito dei locali idonei nei palazzi di giustizia ai consigli forensi per l'espletamento delle loro funzioni (310).
- COVI. - Norme sulla destinazione di locali di edifici giudiziari ai Consigli dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori (1031).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputati VAIRO e SANESE. - Istituzione dell'albo degli amministratori di stabili in condominio (1256) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- COMPAGNA e CANDIOTO. - Norme attuative del registro di cui agli articoli 1129 e 1138 del codice civile (1301).

In sede redigente

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- COVI ed altri. - Nuove disposizioni in materia di arbitrato e disciplina dell'arbitrato internazionale (633).
- CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO. - Conciliazione ed arbitrato in materia di lavoro (873).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme per la trasparenza nella cessione di partecipazioni e nella composizione della base sociale delle società di capitali, nonché nella cessione di esercizi commerciali e nei trasferimenti di proprietà dei suoli (1278) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 21 luglio 1993, ore 15

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione del Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Cina per l'assistenza giudiziaria in materia civile, con allegati, fatto a Pechino il 20 maggio 1991 (1117).
- Ratifica ed esecuzione del trattato relativo all'assistenza giudiziaria ed al riconoscimento ed esecuzione delle sentenze in materia civile tra la Repubblica italiana e la Repubblica federativa del Brasile, fatto a Roma il 17 ottobre 1989 (1201) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Bulgaria per l'assistenza giudiziaria e per il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze in materia civile, fatta a Roma il 18 maggio 1990 (1202) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- Ratifica ed esecuzione della convenzione di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, la ricerca e la repressione delle frodi doganali tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica tunisina, con processo verbale, fatta a Roma il 21 aprile 1989 (1205) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- Ratifica ed esecuzione della convenzione di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, la ricerca e la repressione delle infrazioni doganali tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno del Marocco, con dichiarazione interpretativa, fatta a Roma il 4 ottobre 1988 (1206) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- Ratifica ed esecuzione della convenzione sul controllo dei movimenti transfrontalieri di scorie tossiche e della loro eliminazione, con annessi, relativo atto finale e risoluzioni, fatta a Basilea il 22 marzo 1989 (1209) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Modifiche agli articoli 48, 56 e 57 della Costituzione (1395).

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 21 luglio 1993, ore 10

In sede consultiva

Seguito dell'esame dei disegni di legge e connessi emendamenti:

- Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 1993, n. 181, recante disposizioni per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime (1284).
- Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 1993, n. 211, recante interpretazione autentica di norme riguardanti le competenze accessorie del personale dipendente dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (1342).
- Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1993, n. 216, recante adempimenti finanziari per l'attuazione del regolamento CEE n. 880/92 sul marchio di qualità ecologica - ECOLABEL (1362).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 21 luglio 1993, ore 15

Procedure informative

I. Interrogazione.

II. Seguito dell'indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, sulle recenti vicende connesse alla presentazione dei modelli per la dichiarazione dei redditi 1992, anche con riferimento ai problemi di elaborazione e gestione informatica dei dati in essi contenuti: audizione del Segretario generale del Ministero delle finanze, Prof. Gianni Billia.

In sede consultiva

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento, del seguente documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1994-1996 (*Doc. LXXXIV*, n. 2).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Ristrutturazione del Corpo della guardia di finanza (1151).
- GUALTIERI ed altri. - Riversamento delle scommesse raccolte dalle agenzie ippiche sui totalizzatori(403).

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo concernente testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, predisposto in attuazione dell'articolo 25, comma 2, della legge 19 febbraio 1992, n. 142.

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 21 luglio 1993, ore 20,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- ALBERICI ed altri. - Riforma della scuola secondaria superiore e innalzamento dell'obbligo scolastico (378).
- MANIERI ed altri. - Norme sul prolungamento dell'obbligo scolastico (684)
- MANZINI ed altri. - Norme sull'ordinamento della scuola secondaria superiore e sul prolungamento dell'istruzione obbligatoria (725).
- PONTONE ed altri. - Ristrutturazione della scuola media (962).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BISCARDI ed altri. - Modifiche e integrazioni delle norme per la razionalizzazione della rete scolastica (1107).

- ALBERICI ed altri. - Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 6 agosto 1988, n. 323, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 ottobre 1988, n. 426, in materia di istituzioni scolastiche (1226).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- ZECCHINO ed altri. - Disciplina dell'erogazione di contributi dello Stato alle istituzioni culturali (1096).
- ZOSO. - Modifiche alla legge 2 aprile 1980, n. 123, in materia di norme per l'erogazione di contributi statali ad enti culturali (1127).
- BUCCIARELLI ed altri. - Modifiche ed integrazioni alla legge 2 aprile 1980, n. 123, recante norme per l'erogazione di contributi statali ad enti culturali (1246).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CONDORELLI e DE ROSA. - Delega al Governo per la disciplina del reclutamento dei professori straordinari ed associati delle università (882).
- Nuove norme in materia di reclutamento dei professori universitari (1148).

V. Esame dei disegni di legge:

- ZECCHINO ed altri. - Norme per la trasformazione della Discoteca di Stato in Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi (1113).
- LOPEZ ed altri. - Riordinamento della docenza universitaria (1321).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 21 luglio 1993, ore 15,30

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Disciplina provvisoria del trattamento previdenziale dei lavoratori delle Ferrovie dello Stato (1139).

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 1993, n. 211, recante interpretazione autentica di norme riguardanti le competenze accessorie del personale dipendente dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (1342).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CAPPELLI ed altri. - Modificazioni ed integrazioni alla normativa concernente la determinazione dei canoni afferenti le concessioni demaniali marittime (643).
- CAPPELLI ed altri. - Modifiche al comma 3 dell'articolo 23 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, sulla visitabilità degli impianti di balneazione da parte delle persone handicappate (644).
- MEO ed altri. - Disciplina transitoria delle concessioni marittime con finalità turistico-ricreative (757).
- Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 1993, n. 181, recante disposizioni per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime (1284).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Variante al programma di intervento per l'adeguamento alle esigenze operative del Corpo della Guardia di Finanza.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 21 luglio 1993, ore 15,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 maggio 1993, n. 158, recante interventi a favore delle aziende agricole danneggiate dall'infezione di afta epizootica (1258-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede redigente

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- LOBIANCO ed altri. - Riforma della legislazione sul credito agrario (219).
- STEFANINI ed altri. - Riforma del credito agrario (413).
- Revisione della legislazione sul credito agrario (1014).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame dei seguenti atti:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto sperimentale per le colture industriali di Bologna.
- Proposta di nomina del Presidente della Società degli *Steeple Chases* d'Italia.

In sede consultiva

I. Esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del seguente documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1994-1996 (*Doc. LXXXIV*, n. 2).

II. Esame dei disegni di legge:

- Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1993 (1339).
- Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1992 (1340).

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 21 luglio 1993, ore 9 e 15,30

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA. - Modifica ed integrazione della legge 9 dicembre 1986, n. 896, concernente la disciplina e la coltivazione delle risorse geotermiche (1276).
- PAIRE ed altri. - Norme per il controllo sulle munizioni commerciali per uso civile (1094).
- DE VITO ed altri. - Misure per la promozione di nuova imprenditorialità giovanile e di sostegno alla piccola e media impresa nelle aree depresse (1270).
- SAPORITO ed altri. - Modifica dei requisiti per l'iscrizione all'albo e del periodo di pratica professionale per i periti industriali (861).

In sede consultiva

Esame, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento, del seguente documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1994-1996 (*Doc. LXXXIV*, n. 2).

Procedure informative

Interrogazioni.

Comunicazioni del Governo

- I. Comunicazioni del Ministro del bilancio e della programmazione economica sull'applicazione dei criteri comunitari per l'individuazione delle aree depresse nell'Italia centro-settentrionale.
- II. Comunicazioni del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato sulla crisi della compagnia assicuratrice Tirrena.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 21 luglio 1993, ore 9 e 15,30

In sede referente

- I. Seguito dell'esame del disegno di legge:
 - Conversione in legge del decreto-legge 22 giugno 1993, n. 200, recante norme in materia di lavoro stagionale di cittadini extracomunitari nel territorio nazionale (1327).
- II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
 - MARINUCCI MARIANI ed altri. - Norme in favore del lavoro casalingo (59).
 - CAPIELLO ed altri. - Nuove norme sulle pensioni a carico della gestione speciale della mutualità per le casalinghe e sulle pensioni sociali (60).
 - COLOMBO SVEVO ed altri. - Nuove norme per l'iscrizione delle casalinghe all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti (230).

- SCEVAROLLI ed altri. - Assistenza previdenziale alle casalinghe (271).
- RIZ ed altri. - Norme in favore delle lavoratrici madri e delle casalinghe (536).
- MOLTISANTI. - Norme per la concessione di un assegno mensile quale riconoscimento della funzione sociale ed economica del lavoro casalingo (1120).

III. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 giugno 1993, n. 169, recante disposizioni urgenti per i lavoratori del settore dell'amianto (1389) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- CAPPIELLO ed altri. - Norme sull'indennità di maternità e sull'indennizzo in caso di infortunio alle casalinghe (61).
- COLOMBO SVEVO ed altri. - Riconoscimento del valore sociale del lavoro casalingo (229).
- COLOMBO SVEVO ed altri. - Norme a tutela delle casalinghe per gli infortuni nel lavoro domestico (365).
- PELLEGATTI ed altri. - Fondi di previdenza per le persone addette alle cure domestiche della propria famiglia (1331).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- COVIELLO ed altri. - Riconoscimento di periodi contributivi in favore degli iscritti al Fondo pensioni del personale addetto ai pubblici servizi di telefonia (1172).

In sede consultiva

Esame, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento, del seguente documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1994-1996 (*Doc. LXXXIV, n. 2*).

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla situazione occupazionale in Italia: audizione dei rappresentanti delle associazioni CONFINDUSTRIA, CONFAPI, CONFARTIGIANATO, ANAP, CA.SA. e CNA.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Mercoledì 21 luglio 1993, ore 15,30

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Disposizioni per il funzionamento del Servizio sanitario nazionale (645).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CONDORELLI ed altri. - Nuove norme per la raccolta delle manifestazioni di volontà alla donazione di organi e tessuti per il tempo successivo alla morte a scopo di trapianto terapeutico (553).
- RAPISARDA ed altri. - Norme sul consenso per il prelievo di organi di cadavere a scopo di trapianto terapeutico (1047).
- TORLONTANO ed altri. - Manifestazione di volontà per il prelievo di organi, tessuti e cellule per il trapianto terapeutico (1271).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- CONDORELLI ed altri. - Interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 1, della legge 19 febbraio 1991, n. 50, recante disposizioni sul collocamento a riposo del personale medico dipendente (391).

III. Esame del disegno di legge:

- VENTRE ed altri. - Interpretazione autentica dell'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, in materia di dati contenuti nelle prescrizioni mediche (1195).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

Mercoledì 21 luglio 1993, ore 9, 15 e 21

In sede consultiva

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento, del seguente documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1994-1996 (*Doc. LXXXIV*, n. 2).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale (958).
- CHERCHI. - Norme per l'istituzione e la disciplina della valutazione dell'impatto ambientale (261).
- PROCACCI ed altri. - Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale (1019).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1993, n. 216, recante adempimenti finanziari per l'attuazione del regolamento CEE n. 880/92 sul marchio di qualità ecologica - ECOLABEL (1362).

III. Esame dei disegni di legge:

- GOLFARI ed altri. - Disposizioni urgenti relative alle materie prime secondarie e all'ammasso provvisorio di rifiuti tossici e nocivi (1305).
- ICARDI ed altri. - Interventi in favore delle famiglie e delle attività economiche di Acqui Terme, colpite dalla grandinata del 19 giugno 1992 (1080).

COMMISSIONE DI INCHIESTA**sulla utilizzazione dei finanziamenti concessi all'Iraq
dalla filiale di Atlanta della Banca nazionale del lavoro**

Mercoledì 21 luglio 1993, ore 18,30

Valutazione delle esportazioni di aziende italiane in Iraq

COMMISSIONE PARLAMENTARE**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Mercoledì 21 luglio 1993, ore 14,30

Seguito della discussione sul documento di indirizzo al nuovo Consiglio di amministrazione della Rai.

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza
e per il segreto di Stato

Mercoledì 21 luglio 1993, ore 8,30

Seguito della discussione sulle linee di una riforma dei Servizi di informazione e sicurezza.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 21 luglio 1993, ore 9

- Audizione del commissario straordinario dell'INPDAP.